

Continuano a pervenire da parte degli amici dell'Unità le richieste di aumento per la diffusione nei giorni di Natale, Capodanno, Epifania. Gli amici di Genova diffonderanno

1.200 copie in più il giorno di Natale  
1.200 copie in più il primo dell'anno  
1.200 copie in più il giorno dell'Epifania

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 352

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La Banca d'Italia teneva celato per mesi il dissesto della Cassa di risparmio di Latina

In seconda pagina il nostro servizio

VENERDI' 20 DICEMBRE 1957

# LA CONFERENZA DI PARIGI CHIUDE I BATTENTI IN UN CLIMA DI DELUSIONE E DI INCERTEZZA

## La NATO incapace di proporre una politica di pace e di sanare i profondi contrasti tra i suoi membri

Missili balistici e testate atomiche saranno messi a disposizione della Nato - Successivi accordi bilaterali potranno impegnare concretamente alcuni paesi ad allestire le basi chieste per il loro impiego - Previsti negoziati con l'URSS al livello dei ministri degli esteri - Nessuna soluzione prospettata per i problemi del M.O., dell'Algeria e di Cipro - Generico auspicio di collaborazione

### Il segreto della Conferenza

Se si parte dal punto di vista della pace, cioè dalla coscienza che lo sviluppo delle forze produttive ha portato l'umanità a un punto di svolta e alla scelta decisiva tra l'inizio di una nuova era e la distruzione di civiltà millenarie, tra pace e guerra, il giudizio sulla conferenza che ha visto riuniti a Parigi intorno al Presidente degli Stati Uniti, capi di governo dei 14 paesi del Patto atlantico non può essere che negativo. Il mondo aspettava da questi uomini che pretendono ancora di identificare la civiltà umana con gli interessi della grande borghesia capitalistica, una risposta al messaggio di vita, di vittoria e di speranza che il movimento operaio ha lanciato da Mosca nel 40, dell'Ottobre. Ma la risposta non è venuta. Le testate hanno trasmesso poche ore fa da Parigi un documento mezzogiorno, contraddittorio, dettato da meschini sentimenti di odio e di paura.

I rappresentanti dell'imperialismo americano sono riusciti ad imporre a questa Europa agitata ed in crisi una accettazione «in linea di principio» dei missili atomici. La borghesia europea ha dunque accettato il principio che Parigi e Roma, Venezia e Oxford, i dolci collini toscani e i campi di tulipani d'Olanda possano essere trasformati in piattaforme di lancio («ramp») di testate atomiche. In questi giorni dei missili americani: queste calamite della morte che — ripetiamo fino alla noia — non servono a difendere l'Europa, ma servono invece all'America per colpire il territorio sovietico nel caso che un qualsiasi punto del globo. Le basi europee offrono infatti il vantaggio (per i generali americani) di essere entro il raggio di azione dei missili intermedi, i soli che gli Stati Uniti posseggono, ma offrono anche lo svantaggio (per la fittissima popolazione d'Europa e per la sua civiltà) di essere nido di raggio d'azione dei missili intermedi che interconfinano, del paese aggredito.

La responsabilità che si sono assunti i capi di governo europei firmando quella accettazione di principio è perciò enorme, mostruosa, e questo deve essere detto subito con chiarezza. Tuttavia questo non significa che la conferenza di Parigi si sia conclusa con una vittoria piena dell'imperialismo americano. Foster Dulles ha ottenuto, è vero, una accettazione di principio dei missili, ma un principio non è ancora un fatto; e se tutti i capi di governo europei dichiarano all'unanimità che l'Europa può ospitare basi per missili atomici, ciò non significa che essi siano accetti che, di fatto, le bombe della morte debbano essere installate nel proprio paese. Alcuni, come gli scandinavi, vi si oppongono apertamente e si dichiarano in favore delle proposte sovietiche, e polacche per una neutralizzazione atomica dell'Europa centrale; altri, come i tedeschi, si muovono nel senso di aprire la strada a una trattativa con la URSS, e, pur accettando in linea di principio le basi per missili in Europa, si oppongono alla installazione sul proprio territorio di basi atomiche e geograficamente più adatte «le Alpi italiane»; altri ancora, come i francesi e gli inglesi, si propongono di mercanteggiare una eventuale accettazione delle rampe al prezzo di una condizionale negli affari mondiali e di una più favorevole spartizione dei mercati. Restano i turchi e gli italiani.

In realtà l'Italia non è stata rappresentata a Parigi da uomini di governo, ma da personaggi in tutto degni per cultura, mentalità e intelligenza, degli attivisti militanti civili. Zoli ha letto il primo giorno un discorso preparato da Pella in cui si chiedeva che l'idea di una trattativa con la

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 19. — Il tono trionfante dei documenti conclusivi della conferenza della NATO è di per sé indice della pochezza di uno spirito aggressivo e protervo in seno alla alleanza, e anche della ostinata presenza di forze che cercheranno di ottenere domani ciò che è sfuggito loro dalle mani oggi. Certo, gli americani sono riusciti almeno nell'ultima giornata della conferenza, a evitare che i loro progetti fossero compromessi irrimediabilmente, così che possano ancora sperare di rilanciarli ove le circostanze dovessero mutare. Tuttavia, i fatti sono questi:

1) Il grande rilancio atlantico non c'è stato; 2) i missili e le testate atomiche non potranno essere disseminati attraverso l'Europa a discrezione del Pentagono e l'Italia e al mondo come il più americano e il più bellicista di tutti. Spetterà al popolo italiano e agli elettori dargli la lezione che si merita.

La conferenza di Parigi avrebbe dovuto rappresentare, nelle intenzioni dei suoi promotori, una storica occasione per rinsaldare l'unità dei paesi capitalisti intorno all'imperialismo americano; per restituire a larghi strati dell'opinione pubblica la fede e la fiducia nel primato economico, scientifico e militare degli Stati Uniti; per superare le contraddizioni interne dell'imperialismo sul terreno di un rilancio della guerra fredda e di nuove guerre militari. Questi obiettivi sono in gran parte falliti. Inevitabilmente si va verso una fase politica estremamente delicata, in cui permangono e per certi aspetti si aggrava il pericolo di guerra, ma dove le contraddizioni interne dell'America e tra singoli stati capitalisti sono destinate ad accrescersi, dove «ogni governo avrà la possibilità di determinare con le proprie iniziative il corso degli avvenimenti, dove quindi le forze della pace, in cui si può ancora fidarsi, si battono per la possibilità di influire concretamente nella scelta di un indirizzo politico positivo.

Il Patto atlantico non ha più niente da dire al mondo, ma solo sollecita l'attualità massimale dell'Asia e dell'Africa che scuotono con le loro marce insistenti le basi stesse dell'imperialismo, ma anche alle correnti decise del mondo occidentale, i governanti della NATO, con le paurose esitazioni, resistenze di cui hanno dato prova a Parigi, non sono riusciti a proporre una politica né una prospettiva ad un mondo che ogni giorno si fa più consapevole che non esiste una alternativa alla pace. Ma non hanno nemmeno saputo lanciare, con tutta la jattancenza e convinzione necessarie per terrorizzare il mondo, la politica da posizioni di forza suggerita da Foster Dulles. Né perché sia cambiato il loro animo, ma perché quella forza non esiste più, perché il socialismo sta vincendo la sua storica gara.

Ecco, in poche parole, tutto il segreto del modo come si è aperta, svolta e conclusa la conferenza della NATO. Ecco perché le ultime proposte di pace dell'Unione Sovietica hanno trovato una eco così profonda nell'animo degli europei da indurre alcuni capi di governo a prenderle in considerazione, a far nascere nei loro esseri le discussioni di Parigi e a lasciare traccia per il futuro nel comunicato. Con buona pace di Zoli e di Fanfani.

ALFREDO REICHLIN

### Il dito nell'occhio

Epitaffio  
Il giornale fascista Il Popolo italiano ha sospeso le pubblicazioni.  
Era amico di Zoli  
Aveva il fatto certo  
Era inadatto ai voti  
Ed era Nato morto

Autosufficienza  
«I rimpianti e le querele lamentevoli non sono cose da fare. Il generale Schriever pensa che gli Stati Uniti raggiungeranno la luna nel 1959». Dal Popolo.

sottomettere in breve tempo al consiglio le loro raccomandazioni sulla entrata in servizio di queste armi nell'interesse della difesa comune.

Il consiglio permanente esaminerà i differenti aspetti di questi problemi.

Qui in realtà gli Stati Uniti hanno trovato la piena, totale e incondizionata accettazione solo da parte di alcuni paesi, fra cui l'Italia, che sperano così di trovarsi poi in posizione preferita quando si tratterà di spartire la torta delle fabbricazioni belliche.

Il comunicato precisa ancora che gli atlantici hanno deciso «di stabilire una più stretta coordinazione, affinché ogni paese della NATO fornisca il suo contributo più efficace per rispondere ai bisogni dell'alleanza», «una standardizzazione e una integrazione la più stretta in

(Continua in 7. pag. 9. col.)



L'arrivo di Zoli ieri sera a Ciampino. Nessun ministro era a riceverlo

### LA QUESTIONE VA OGGI ALL'ESAME DELLA CAMERA

## Grave retroscena del voto democristiano contro la riforma concordata del Senato

Con 19 voti contro 17 la Commissione della Camera ha addirittura deciso di non esaminare la legge approvata all'unanimità dal Senato - Retroscena e scopi della manovra - Oggi Consiglio dei ministri

La legge di riforma del Senato approvata all'unanimità dal Senato, è stata drasticamente respinta ieri dalla Commissione interna della Camera, con 19 voti (democristiani e liberali) contro 17 (sinistra, il repubblicano De Vita e i missili) e 2 astenuti (il monarchico Carullo e il democristiano Bultrini). Si tratta di un fatto politicamente grave le cui conseguenze sono imprevedibili ma certo considerabili e dietro cui si staglia il disegno della D.C. di conquistare ad ogni costo e con tutti i mezzi tutto il potere nelle prossime elezioni generali.

Ma decisione si è giunti su proposta del liberale Bozzi cui ha aderito il relatore democristiano Lucifredi, abbandonando la proposta originaria democristiana che prevedeva alcune modifiche della legge, e non il suo «disegno» rigettato. Già il fatto che una Commissione, in sede referente e non deliberante, decidesse di non prendere neppure in esame una legge, e per di più una legge costituzionale, è per di più una legge approvata all'unanimità dal Senato, è un fatto obiettivamente senza precedenti e che indica una calcolata provocazione politica da parte della D.C.

Ma questo è solo il preludio. Sabaudo il voto si sono state una serie di dichiarazioni da parte dei protagonisti dell'operazione, che non hanno nascosto i loro obiettivi. L'on. Marazza ha parlato di «conflicto tra le due Camere». Il democristiano Testa, non dimenticato, ha detto che «non si parlava più della riforma per questa legge-lattina», lasciando intendere che questa legislatura ha le ore contate. Il liberale Bozzi ha detto che «non si parlava più della riforma per questa legge-lattina», lasciando intendere che questa legislatura ha le ore contate. Il liberale Bozzi ha detto che «non si parlava più della riforma per questa legge-lattina», lasciando intendere che questa legislatura ha le ore contate.

Poiché la Commissione ha preso la sua decisione in sede referente, non apre all'atto un conflitto tra le due Camere e che gli uffici lo scioglimento anticipato della Camera e dell'altra da parte del Capo dello Stato. Esso dimostrerebbe, semplicemente, una disparità di opinione tra le due Camere, e lascerebbe al potere pieno e libero di rinunciare alla riforma o di elaborare un'altra su nuove basi, che potrebbe essere la Camera nuova dopo le elezioni di esaminare; ed anche di ripresentare dopo un certo tempo la stessa riforma. Stanno alle 11.30 si rinnova il Consiglio dei ministri straordinario per mettere al governo di concordare le modalità con le quali Tambroni dovrà affrontare la situazione, lo scioglimento anticipato.

### Scoccimarro sul voto d.c.

Il compagno sen. Scoccimarro, vice presidente del Senato ha fatto la seguente dichiarazione sul voto della Commissione Interna della Camera sulla riforma del Senato: «Dal punto di vista del regolamento il caso è assai semplice: la Camera ha all'esame una legge che è stata votata dal Senato. La Camera può modificarla o respingerla. Se il disegno di legge è modificato esso tornerà qui, altrimenti se sarà respinto si dovrà attendere un congruo periodo di tempo per riproporre nuovamente la questione. Dal punto di vista politico invece, devo dire che quel che sta succedendo alla Camera, dimostra che la riforma del Senato non andrà in porto e che quindi le cose restano come prima. Il problema perciò dovrà essere nuovamente affrontato più avanti».

### Una manovra di parte

Il voto di ieri alla Commissione Interna della Camera dimostra che la D.C. ha rotto in pieno gli accordi politici intervenuti tra i gruppi sulla riforma del Senato. A parte gli avvenimenti che potranno ora prodursi nell'aula di Montecitorio, ciò significa che la riforma del Senato può ritenersi affossata. Solo un accordo generale, ormai infranto dalla D.C., poteva infatti assicurare «una qualsiasi riforma la necessaria maggioranza dei due terzi dei voti».

Il noto scopo di abbinare le elezioni delle due Camere, che aveva la D.C. ritenuto favorevole al conseguimento di una maggioranza assoluta e alla instaurazione di un regime clericale senza elezioni di appello nel 1959; ma anche altri motivi. L'esito della conferenza di Parigi ha rivelato la crisi del campo atlantico e degli indirizzi della politica estera clericale. La D.C. ha paura di grosse sorprese. Di qui il proposito di accelerare elezioni e di qui l'intensificato suo assalto alle istituzioni. Si è danzato a una smaccata operazione politico-elettoriale di parte, non un conflitto tra le Camere. La riforma del Senato, la cui sorte non implica, quale che sia, l'intervento presidenziale, non è che un pretesto. Sarebbe pertanto gravissimo se il Capo dello Stato annunciasse un voto in una simile operazione al fine di tradurla in atto.

## La C.G.I.L. riconquista la maggioranza alla Borletti e alla Magneti Marelli

Alla Azienda elettrica municipalizzata di Milano la lista unitaria ha ottenuto il 56%

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 19. — Le liste della CGIL hanno ottenuto notevoli successi in tre importanti aziende. Alla Magneti Marelli di Sesto San Giovanni, nelle elezioni delle C.I. di quattro stabilimenti si è registrata una generale avanzata in voti e percentuali della Fiom la quale ha riconquistato la maggioranza assoluta negli stabilimenti A, B, N.

Stabilimento A: operai voti validi 1.687 (1.705); Fiom: CGIL 821 (828) e 3 seggi (4); Cisl 796 (787) e 3 seggi (3); Uil 70 (90) e zero seggi (0); Impiegati voti validi 501 (552); Fiom 130 (124) e 1 seggio (0); Cisl 290 (281) e 1 seggio (1); Uil 98 (147) e zero seggi (0). E' stata dunque riconquistata la maggioranza assoluta in voti e in seggi.

Stabilimento B: operai voti validi 339 (320); Fiom 248 (238) e 3 seggi (3); Cisl 91 (84) e 1 seggio (1); Uil non si è presentata; impiegati voti validi 25 (24); Cisl 25 (24). La maggioranza assoluta in voti e in seggi è stata nuovamente attribuita alla Fiom.

Stabilimento C: operai voti validi 97 (90); Fiom 69 (54) e 1 seggio (1); Cisl 28 (33) e

1 seggio (1); impiegati voti validi 8 (8); Cisl 8 (8) e zero seggi (0). La maggioranza è per la Cisl, anche se i candidati della Fiom hanno avuto un numero notevole di voti, superiore di suffragi rispetto allo scorso anno.

Stabilimento N: operai voti validi 1.948 (1.951); Fiom 1.110 (1.051) e 5 seggi (4); Cisl 729 (764) e 3 seggi (3); Uil non si è presentata; Cisl 109 (82) e zero seggi (0); impiegati voti validi 191 (194); Fiom 67 (37) e zero seggi (0); Cisl 124 (100) e 1 seggio (1); Uil non si è presentata. La Fiom ha riconquistato la maggioranza assoluta.

Alla Borletti la Fiom ha riconquistato fra gli operai la maggioranza. Ecco i risultati: operai: votanti 1.930 (2.051); Fiom voti 1.049 (1.438); Cisl 729 (764) e 3 seggi (3); Uil non si è presentata; Cisl 109 (82) e zero seggi (0); impiegati voti validi 191 (194); Fiom 67 (37) e zero seggi (0); Cisl 124 (100) e 1 seggio (1); Uil non si è presentata. La Fiom ha riconquistato la maggioranza assoluta.

All'Azienda elettrica Municipale la più grossa azienda municipalizzata elettrica italiana con circa duemila dipendenti la CGIL ha ottenuto la maggioranza. I risultati sono i seguenti: votanti 1.561 (1.438); Fiom voti 1.463 (1.298); Cisl 729 (764) e 3 seggi (3); Uil non si è presentata; Cisl 109 (82) e zero seggi (0); impiegati voti validi 191 (194); Fiom 67 (37) e zero seggi (0); Cisl 124 (100) e 1 seggio (1); Uil non si è presentata. La Fiom ha riconquistato la maggioranza assoluta.

### OLTRE 500 VOTI GUADAGNATI DALLA C.G.I.L. ALLA MICHELIN

	1956		1957		
	voti-seggi	%	voti-seggi	%	di differenza
<b>OPERA I</b>					
CGIL ..	838 (3)	29 %	1.377 (4)	49,4 %	+ 539
CISL ..	1.076 (3)	37,9 %	857 (3)	30,7 %	- 219
UIL ..	977 (3)	33,8 %	555 (2)	19,9 %	- 422
<b>IMPIEGATI</b>					
CGIL ..	46 (0)	10 %	90 (0)	20,7 %	- 44
CISL ..	187 (1)	40,3 %	189 (1)	43,5 %	- 2
UIL ..	231 (1)	49,7 %	156 (1)	35,8 %	- 75

**FRANCIA**  
**4 operai italiani morti sul lavoro**  
PARIGI, 19. — Quattro operai italiani sono periti per asfissia in un campo di lavoro sito a Blanzay, nel dipartimento di Saône-et-Loire. La morte sarebbe dovuta ad esalazioni di ossido di carbonio.



## DI FRONTE AD UNA DELEGAZIONE DI SINDACI DELL'ALTO MOLISE

## Tambroni rifiuta di assumere impegni per l'istituzione della provincia d'Isernia

Intimidazioni contro la formazione della delegazione — Vivaci critiche all'onorevole Salizzoni — Delusione per il colloquio con il ministro degli Interni

o diritto ad una indennità  
che è fissata dal giudice  
per i milionesimi di sporto  
dei. Il secondo stabilisce che  
la direzione del potere con-  
cesso a mezzadria viene eser-  
citata dal concedente, con-  
ciliando il mezzadro».

Le sinistre hanno chiesto  
questo proposito molti mi-  
nistrati, tra cui uno me-  
diante il quale si è voluta  
direzione fosse esercitata  
di comune accordo», dal  
concedente e dal mezzadro,  
a tutte le proposte sono  
state respinte.

Nella breve seduta matti-  
niana, la prima di una serie  
di discussioni delle due propo-  
ste, si è discusso anche della  
e di legge costituzionale  
dell'on. Aldisio (dc) e de-  
compagno Li Causi, per  
ordinamento tra la Corti-  
stituzionale e l'Alta Corti-  
cellana. Due soli oratori  
hanno preso la parola: l'AN-  
te (dc) e lo stesso ALDISIO

leri, dopo lo sciopero totale che ha paralizzato l'Alto Molise, una numerosa delegazione di sindacati capeggiata da alcuni membri del Comitato di agitazione si recata a Roma per parlare con i vertici del Psi e con l'on. Fanfani. Molti di questi sindacati hanno dovuto respingere vari tentativi messi in atto da parte di alcune autorità per impedirgli di recarsi a Roma. Tra l'altro il provveditore agli Studi ha ritenuto pressante che i sindacati maestri si mantenessero a non partecipare alla delegazione.

Al ministro la delegazione ha richiesto, attraverso vari esponenti, tra i quali il segretario della Dc d'Isernia, che il governo si impegnasse a discutere alla Camera delle vacanze parlamentari, la legge per la costituzione della provincia d'Isernia onde evitare che un

## DIETRO LE QUINTES DELLO SCANDALO DELL'ISTITUTO DI CREDITO DI LATINA

# La Banca d'Italia tenne celato per mesi il dissesto della Cassa di risparmio

**Severo giudizio del magistrato istruttore sull'attività dei dirigenti del massimo ente bancario - Nomi ed episodi cancellati - Nella rete solo i pesciolini di poco conto?**

**bancario - Nomi e**  
Secondo l'opinione di molti, il processo per lo scandalo della Cussu di Risparmio di Latina non chiarirà non in minima parte, le modalità portate delle operazioni che hanno avuto come protagonisti l'ex - assessore comunale e presidente della banca dott. Gaetano Aiuti, i funzionari e gli affaristi partecianti al gioco. E' un gu-

relazione sull'operato di Riccio e di D'Andrea, si trovò fra le mani un documento che dovette allegare agli atti mutili. Il massimo organo bancario italiano, infatti, chiese e facilmente ottenne lo stralcio dalla relazione delle pagine recanti i seguenti numeri: 51, 52, 53, 54, 60, 61, 62, 81, 82, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 112, 113, 114, 115, 116, 117 e delle pa-

A nulla sono valsi gli argomenti portati dai sindacati e dal nostro compagno Amicone i quali hanno presentato l'urgenza della questione ed hanno denunciato le forze, in particolare la Dc di Campobasso, che si oppongono alla richiesta dei

**non è reale  
ma una lotta**

**Mancata denuncia**  
«A rendere queste domande di senso più significativo interviene la circostanza — soprattutto sottolineata — peraltro dal giudice istruttore dottor Nijuta — della mancata de-

**Un nuovo scontro a un passaggio a livello**

CREMA, 19. — Sulla linea ferroviaria Cremona-Treviglio una autotrice ha investito

## Un nuovo scontro a un passaggio a livello

la lotta sindacale. L'articolo 18 della Costituzione pare chiaro. Il diritto al lavoro è anche diritto a difendere il proprio lavoro. Gli operai e si trattavano nei casi di Stabia non facevano che esercitare un loro stesso diritto garantito dall'articolo 18 della Costituzione. L'articolo 633 del Codice penale, che punisce chi costringe i lavoratori a corrotto alla luce della Costituzione ».

Il Tribunale accoglieva le tesi della difesa, ha quindi assolto tutti gli imputati. « Ma come », dicevano, « l'occupazione arbitraria di fabbrica. Dalla imputazione le lesioni sono stati anche sottratti la maggior pa- ».

« I miei operai. Due tra essi, U. D'Amato e Coda, il Tribunale ritenuto di poter condannare per questo reato a quattro mesi con la condizionale. Gli altri benefici della legge ».

**L'inchiesta**

A Riccio e a D'Andrea basta un'occhiata ai libri per capire che i dirigenti della Cassa si erano ingolfati in una serie di negoziazioni all'oscuro, per fare spaventato capire un cliente come il dottor Grossi, che aveva generato il presidente dell'Associazione degli industriali di Roma, nei confronti del quale la lista dei crediti toccava la somma di 195 milioni. Aiutò il pover'uomo a uscire dalla sua situazione sommerso da un mare di «pagherò» falsi e di assegni in bianco. Grossi, che fun-

cia per truffa contro Genaro Grossi) è solo nel mese di luglio si decise a inviare a Latina un commissario straordinario, nella persona del prof. Amedeo Gambino. In seguito, quando i magistrati di amministrazione della Cassa si rivolsero alla Banca d'Italia per chiedere l'esito della inchiesta sciolta da Riccio e da D'Andrea si sentirono rispondere che «nulla era stato riscontrato di allarmante».

Nel mese di settembre, finalmente, in circostanze fortunate, la magistratura scoprì che il ricatto di Nistrup, che fu incaricato di istituire il procedimento, non poté essersi dal criticare duramente un simile comportamento della Banca d'Italia, la quale ebbe un'altra singolarissima «riservatezza». Quando, infatti, il magistrato riuscì finalmente a ottenere una

viente la circostanza — aspramente sottolineata perfino dal giudice istruttore dottor Nitti — della mancata denuncia, in tempo utile, all'amministrazione magistratura. E qui il discorso (pur con le necessarie cautele in quanto non ci è stato ancora permesso di gettare lo sguardo sul documento in questione) si fa estremamente più complesso. Le getture sono molte. C'è chi si accenta delle ragioni addotte dalla Banca d'Italia: la relazione, se fosse stata riportata a conoscenza degli avvocati difensori, avrebbe potuto danneggiare gli affari, coperti dal segreto bancario, di alcuni importanti operatori finanziari. Ma c'è anche chi ritiene che, proprio sotto le eccessive cautele del governatore, il desiderio di tenere celati nomi di deputati e di ministri che avrebbero

### a livello

CREMA, 19. — Sulla linea ferroviaria Cremona-Treviglio una autotrice ha investito un camion passeggero alla velocità di km. 38, tra i nastrelli del Cremona e il carro agricolo trainato da un trattore. Avvertendo il pericolo, il guidatore dell'autotrice ha rapidamente frenato, ma non è riuscito a fermarsi prima che l'accelerazione attraversasse. L'urto ha avuto così conseguenze lievi sul carro agricolo e stato rovesciato il conducente, sbalzato a terra e ferito alle gambe. L'autotrice ha subito danni, alla testata anteriori, ma ha poi potuto proseguire la sua corsa. Nessun ferito tra i viaggiatori.

### BORSAIOLO INTERNAZIONALE

NAPOLI. — Un borsaio internazionale si era recato nella cittadina di 56 anni da Melitopoli, è stato arrestato a Milano ed è un emporio di via Torino, dove è stato colto in flagrante con altri sei dannati ai signori Borzani, ai danni dei quali il Magnifico ha subito gravi danni materiali e morali.

**TARANTO: 3140 tessere distribuite fino ad oggi**

reclutamento, per raggiungere che s'è posto, nell'imminenza

## REGGIO CALABRIA già 5000 tessere

REGGIO CAL., 19 — Do-  
menica oltre 5.000 erano i  
comunisti che avevano rin-  
novato la tessera del Partit-  
o. Numerose sezioni, nel  
corso delle lotte operaie,  
hanno raggiunto gli iscritti

**TARANTO. 19** — Il tessera-mento e il reclutamento al partito in provincia di Tar-anto sta avendo quest'anno una caratteristica particola-re: la campagna si svolge

sua campagna di tesseramento e reclutamento attorno alla preparazione dell'assise meridionale della gioventù.

Il lavoro di fessieramento e taglie tradizionale dell'emilia al 100 per cento, 32 oltre come devono superare i milioni sono emigrati, 91 sono i raggiunti il numero degli emigrati. Montepaone, Calabre, i comunisti sono stati costretti a una dove i fessieri ammon- ti a di Terni, dove le sezioni

Caratteristica essenziale della campagna di tessera-mento è che si sviluppa contemporaneamente a molteplici iniziative di lotta.

attorno ai congressi sezionali che vogliono essere, in primo luogo, la base di preparazione e di mobilitazione del partito per la campagna elettorale. L'anno 1955 deve essere, in provincia di Taranto, per i comunisti, l'anno della riscossa. Questo richiede un'attività più costante, con iniziative più frequenti, con maggiore entusiasmo, che certamente non può venire a mancare nelle sezioni e non è mancata in numerose di esse che hanno raggiunto buoni risultati. L'attività deve essere sostenuta e approfondita.

comunista sono già 115. di cui 16 reclusi; a Sara 63, con 11 reclusi. Degno di nota è il circolo cittadino del rione Corsicani, costituitosi in questi giorni con la adesione iniziale di 20 giovani. a Castellana sono stati reclusi 15 giovani.

Domenica 22, in tutta la provincia è indetta una grande giornata di tesseraamento.

**ENEIDE D'IPPOLITO**

**SIENA**  
**16 sezioni**

giunte in tutta  
mento.  
Due nuovi  
di Calabria, pri-  
zione comunista  
della regione  
Albanese (50%).  
Lago (99%). San-  
A questi risultati  
della regione  
per cento). Rota-  
dello Ullano, ri-  
95% e 180%.  
Le tre lav-  
delle sezioni è  
molto diverso,  
impegnati, profe-  
spesso. Gli si  
alla guida dei  
singole sezioni.  
I risultati fin-  
sezioni. Gallu-  
senza Nuova e  
tato è rispecch-  
tuali: 40, 24, 5  
ancora la sezio-  
zione di Gallu-  
scritti del 1957.

... al lavoro  
... la provincia per la tessitura

... Muciet, Malto e Cerchiarà  
... sotto formeranno la loro se-  
... di, ad essi si aggiungono no-  
... della (44,4%). L'alcan-  
... Figline Vegliaturo (56,6%),  
... La Maria alle Grotte (220%) e  
... il fanno eco quelli non meno  
... (44,4%). Lungro, il Co-  
... Greca, Rende e San Ben-  
... rispettivamente con il 91,15%.

... oro non è da meno di quello  
... la provincia: qui l'ambiente  
... costituito in gran parte da  
... sessionisti e lavoratori che  
... riesce a non collare, del 62,  
... territori che fanno capo alle  
... raggiunti riguardano le Co-  
... ci, A. Gramse, C. C. Co-  
... Luigi Frato, il cui risul-  
... collare nelle seguenti percen-  
... 55,8 e 33,3 per cento; e  
... del rione "Portapianna",  
... quale del 35,7 per cento sugli

In un mese, già 3140 comunisti hanno ritirato la tessera e dell'anno 1936, in questi giorni, ne restano ancora 10.000. Ma un attimino sono ricuciti e altrettanti si recuperano. La sezione di Montemosele, per esempio, ha già recuperato la sua tessera, ma terra il suo congresso, si presenta con un ottimo risultato: essa ha raggiunto e superato il 1936, realizzando il 107 per cento dell'obiettivo 1957 per cento.

Montemosele è seguita da S. Maria della Groppa, con il 106 per cento, e da S. Maria della cittadina - Unità - la prima del 68 per cento e la seconda al 60. Seguono ancora Lizzadro (59), S. Maria della (58), per cento). San Marzano (50%), Montebasi (45%), Atrana (44%), Freganzone (43%), S. Maria della (42%), Carosino (37%), Le altre sono al di sotto del 30 per cento, mentre Steate, Roccaforte, Roccaforte, San Giorgio e Torricella non hanno sinonio ad ora prelevato tessera.

La sezione di Montebasi Comunista ha imposto la

**al 100 per cento**

**SIENA, 19** — Oltre il 40 per cento dei comunisti della provincia di Siena hanno già rinnovato la tessera di iscrizione al Partito per il 1953. I dati, pubblicati il 19 dicembre, erano già state prelevate dalla Federazione senza che 21.861 fossero, e non sono, iscritti. Il numero, ammontando a 288.

Cinque Sezioni hanno superato per il prossimo anno il numero degli iscritti del 1952. Le sezioni di Montestefano Scalo, Vivo d'Orcia, Tegola, Giachi e Isola d'Arba. Hanno ritorsione in tutti i casi le sezioni del 1957: le sezioni di Mensano, Monteguidi, Pievescola, San Gili, Badia a Isola, Pienza, San Sisto, San Galbucino, Pardi e Guazzano.

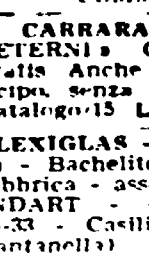
La campagna di tessera-mento e reclutamento per il 1953 continua con slancio in tutta la provincia.

**ANNUNCI ECONOMICI**

**17 COMMERCIALI L. 12**

**A CARARRA visitate a MOBI-  
LITERNI a Consegna ovunque  
gratis Anche 0% rate, senza an-  
tepa, senza cambiali Chiedete  
Catalogo-15 L. 100**

**PLENIGLAS - Rhodoid - Plasti-  
ca - Bachelite - Fibra - prezzati  
fabbrica - assortimento pronto -  
LIDART - 471 451 - Palermo  
25-33 - Castella 17-25 (accanto  
Pantarelli)**



**Borghetti**

**ANNUNCI SANITARI**

---

**FORM. ENDOCRINE**  
Studio medico - via CARLO ALBERTO, 48  
**ESQUILINO** (ROMA)  
cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE  
SESSUALI - O CROMOSOMI, IPOTIROIDISMO, CRONICHE, ORIGINALE  
NELLE  
SANGUE VENEREE PELLE  
PRE-POST MATRIMONIALI  
OROFITTORE SPECIALISTA DR. P. CALABANO

---

Jottor  
Altredor **STROM**  
VENE VARICOSI  
VENEREE - PELLE  
DISFUNZIONI SESSUALI  
**CORSO UMBERTO, 50**  
(Prato Piazza della Repubblica)  
Tel. 61.929 - Ore 9-20 - Fest. 9-11  
(A.P. Prof. 7-7-1982 n. 215471)

---

**DOTTOR**  
**DAVID STROM**  
SPECIALISTA ORFATOLOGO  
Cura specialistica delle  
VENE VARICOSI  
VENEREE - PELLE  
DISFUNZIONI SESSUALI  
via COLA DI RIENZO 152  
Tel. 354.501 - Ore 9-18 - Prest. 9-11



# Il cammino di Miller

«L'unico pensiero che ho è che non mi lascerò sbattere fuori di casa mia. Ho comperato questa casa, l'ho pagata e nessuno mi potrà dire se ci posso stare o no, specialmente quella congresso di puzzi». Tale frase, pronunciata dal protagonista nell'ultimo capitolo del libro, spiega abbastanza chiaramente che cosa sia questo Lawrence Newman, attore di la cui vicenda si svolge il romanzo di Arthur Miller *Focus*, che appare ora in versione italiana a dodici anni dalla sua prima stampa negli Stati Uniti (Sugarco, Milano, 1957, pagg. 252, L. 1.200). Lawrence Newman, dunque, è un uomo della strada americano, fratello in mediocrità di Willy Loman, il *Commesso viaggiatore*, e anche, mutata la situazione storica, di John Proctor, l'innocente perseguitato del *Crogiuolo*. Ha passato la quarantina, Newman, non si è sposato, vive con la madre in un tranquillo rione di New York; ha un ultimo impiego in una delle potenti compagnie della metropoli, attende senza eccessive preoccupazioni la fine della guerra e nutre sogni modesti: una donna, una famiglia propria. La tragedia s'insinua nella sua esistenza con sottile progressione. Il nostro Newman deve mettersi gli occhiali perché la vista gli si è sensibilmente indebolita; ma portando gli occhiali il suo volto assume una spiccata fisionomia, una intelligenza è sufficiente a fargli perdere il suo posto di lavoro. La ricerca di una nuova occupazione si rivela assai difficile: pure, dopo una serie di scoraggiamenti tentativi, Newman ritrova, e che si fa ogni giorno più aspra.

Di fronte al pericolo, la donna crolla moralmente, e spinge il marito a far lega con i razzisti (ve ne sono, più che espliciti, fra i suoi vicini di casa) chiarendo loro la «purezza» della sua origine, offrendo loro la sua collaborazione per la campagna che hanno intrapreso in tutto il paese. Newman, di malavoglia, si reca a una riunione del «Fronte Cristiano», ma lo scarso entusiasmo dimostrato lo tradisce; è picchiato da un gruppo di teppisti, scacciato dalla sala. Infine, di notte, viene aggredito da una squadra d'azione che contemporaneamente assale il negozio di Finkelstein, il commerciante ebreo del quartiere. È abbandonato dalla moglie, è al fianco di Finkelstein che Newman si batte, con forza e con rabbia sacrosanta, contro la delinquenza organizzata. Recupera più tardi la denuncia l'episodio presso un commissariato di polizia, gli verrà quasi spontaneo qualificarsi come israelita: poiché ha compreso che la unica divisione possibile non è tra uomini e donne, ma tra oppressori e oppressi, persecutori e perseguitati.

*Focus* ha la puntualità di dasecal di un apologeta, la precisione polemica di un

# Supera i 2000 l'ora



MOSCA — Questi è il tenente colonnello Korovyskin, che ha superato di recente con un aereo da caccia a reazione la velocità di duemila chilometri orari, dichiarando successivamente che tale record può essere ancora migliorato (Telefoto)

## LE ALLEGRE CRONACHE DELL'AVANSPECTACOLO ANTEGUERRA

# Così erano le sciantose viste dallo spioncino

Nella cabina di proiezione dell'«Arenula» - I ricordi di un «riflettore» - Le piccole manie degli artisti - Da «primo violino» a cacciatore e mercante di leoni in Africa

Torniamo all'Arenula. Cerchiamo il Pini. Lui sa tutto su questo mondo romanzesco dell'avanspettacolo. Abbiamo da fargli, da parte dei lettori, tante domande. Siamo un po' stanchi di girare qua e là, per cercare, illusoriamente, quelle scene.

Pini? E' all'ospedale? Il vecchio impresario e malato, ci dicono il Mollica, che ha preso il suo posto, e Lya Donnarumma, la mascherina.

All'ospedale, Pini? Ci viene a mancare, all'ultimo, la sua parola, così ricca di ricordi. Già che siamo qui, vorremmo rivedere, dopo tanti anni, questo locale, oggi un cinema di terza visione.

Entriamo. Ecco nella sala. Diamo il *pianeta proibito*, un altro film, un documentario, il cinegiornale e la pubblicità dei detersivi: tutto per sole cento lire. Passando dall'atrio porta buchi, un cortile. Una schietta a chiocciola, in ferro, così stretta che non ci passerebbe un Fabrizi, conduce, come ci hanno ragguagliato, alla cabina di proiezione.

Il «Barone», da trentadue anni, gira chilometri e chilometri di sogni in celluloido, per un pubblico che non parla, non si muove, non si sente più.

Francesco Colletti, il «Barone», ci accoglie con un largo sorriso, nella sua «lancia magica» (un macchinario per due bassissime) dove, come un macchinista, gira la macchina tedesca da proiezione dei tempi di Bambi.

Sembra di stare con l'oroscopo su una tromba di gramofono, tanta è la «cagnatissima» di quel che dice. Ci presentiamo. Non c'è modo neanche di sedersi, per fare due chiacchiere. Da qui il «Barone», quando era qualcuno, dava la luce ai divi, alle stelle, alle «sciantose»: era il «riflettore».

Che tipi, gli artisti di allora! Pasquariello inseriva sul contraltare che voleva la brocca d'acqua calda, col relativo baccello, in camerino, e paga anticipata. La Donnarumma non andava in scena se non le portavano in camerino, contro la «jella», un «bassin de garderobe». Fattina, cassiera all'Imperiale, oggi, chiedeva l'acqua zuccherata per fare gargarsio.

Prima di esibire la «bella voce», Dina Deana, come altre dive, non affrontava gli arendulisti (terribili) senza essersi prima segnata. Le «sciantose», che poi non mancavano di fare, a richiesta, la «mosca», pregavano. Così, certi artisti, specie gli acrobati austriaci e le «soubrettes» polacche.

**Gabrè e il pugile**

L'orchestra, «e terra di nessuno» tra gli attori e il pubblico, presa tra due fuochi, reggeva sulle sue spalle tutto quel pandemonio. Lo sanno i maestri, Gioacchino Angello, Frustaci, Erbi (ora alla Rai) e Caracciolo, che fa il documentarista e il cinematografista. Gli attacchi del «primo violino», Guidotti, attualmente cacciatore di belve in Africa e mercante internazionale di leoni, erano dettati da un «riflettore» che si faceva per qualche «sbavatura» d'arco. E il battistrada Capanna (ora al Principe)? E la cornetta, quella guardia di finanza che veniva a fare in borghese gli straordinari? E Rossini, il pubblico da 33 anni. Anche gli artisti che non recitavano qui, dice il «Barone», capitavano ogni tanto, a trovare i colleghi. Petrolini, quando lui, la lettura sarebbe stata più proficua, e stava già per alzare il braccio ad indicare la sfilata dei manifesti rossi, gialli, bianchi, quando si arrestò di botto cercando di rimediare con un giro di parole, e si accorse che gli si era dipinto sul volto: il cento, quella mattina, ne aveva fatto strage e erano rimasti soltanto pochi brandelli di carta appiccicati ai muri dell'ufficio, o alle stuoie dirizzate su strutture di bambù là dove i muri dell'ufficio non bastavano a contenere quel mare di carta.

Pure Totò, ammiccava di Checco De Moro, capitò di diverse volte, specie quando era un semplice comico contornista. Un giorno, nel 1938, Checco, che tirava la cingola, andandoci col «Barone», incontrò Totò. «Mo' saluto! gli chiedo i siparietti», dice il «Barone». Totò, che tanto gli era obbligato, gli mise in mano un biglietto di mille lire.

Di tanti artisti si è perso il nome. E' questo il destino di Attilio Walter, dalla cui arte molto hanno preso Bambi, Petrolini, Fabrizi (come le sue «patate a tocchetti»). Walter morì dimenticato. Ai funerali c'erano i carabinieri, perché anarchico.

Ma all'ingresso di un'altra officina, riparata dal vento, i giornali dai grandi caratteri erano allineati in banchi sopra i tavoli. E' lì che si sovrapposero le avventure trasformate nella sottissima carta in solidi cartoni. Li potevamo leggere una complicatissima polemica sui meriti e sui demeriti di un certo caposquadra, iniziata da un

rammo di fronte, ad un certo punto, proprio ad una fila di «giornali» distrutti. Il giovane che ci attendeva e che doveva guidarci da una officina all'altra alla ricerca dei più interessanti, ci condusse ad un posto dove, secondo lui, la lettura sarebbe stata più proficua, e stava già per alzare il braccio ad indicare la sfilata dei manifesti rossi, gialli, bianchi, quando si arrestò di botto cercando di rimediare con un giro di parole, e si accorse che gli si era dipinto sul volto: il cento, quella mattina, ne aveva fatto strage e erano rimasti soltanto pochi brandelli di carta appiccicati ai muri dell'ufficio, o alle stuoie dirizzate su strutture di bambù là dove i muri dell'ufficio non bastavano a contenere quel mare di carta.

**Una pungente poesia**

Ma all'ingresso di un'altra officina, riparata dal vento, i giornali dai grandi caratteri erano allineati in banchi sopra i tavoli. E' lì che si sovrapposero le avventure trasformate nella sottissima carta in solidi cartoni. Li potevamo leggere una complicatissima polemica sui meriti e sui demeriti di un certo caposquadra, iniziata da un

## COME SI SVILUPPA NELLE FABBRICHE LA CAMPAGNA DI RETTIFICA

# Nel «giardino della contesa», le critiche degli operai cinesi

Visita al centro metallurgico di Scieincian, il più grande della regione di Pechino - Che cosa sono e quale funzione svolgono i «giornali dai grandi caratteri», - Timori superati

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, dicembre.

Scesi dall'autobus al grande crocevia attorno al quale sorge il centro metallurgico di Scieincian, il più grande della regione di Pechino, avremmo detto di trovarci in qualche centro industriale dell'Italia del Nord, al momento del cambio dei turni: gli operai erano uguali, chini nelle tute blu o nei vestiti blu che sembrano tute, la fretta era la stessa, il panorama attorno era fornito di ciminiere e sprovvisto di pugno, per cui non sembrava nemmeno Cina. Ma entrati nella fabbrica l'atmosfera cambiò. Eravamo entrati nel regno del «pieno contendere», del «grande dibattito», in una parola della «comunicazione» tra i «grandi caratteri», espressione che si potrebbe tradurre male in italiano con l'espressione «giornali murali». Malamente, perché da strumenti di propaganda e di agitazione

essi sono diventati qui un mezzo fra i più importanti per la realizzazione della campagna di rettifica, e un'arma importante nel corso della lotta contro gli elementi borghesi di destra, che costituì il tema dominante da giugno ad agosto — tre mesi di tempesta — del dibattito ideologico in Cina.

## Come manifesti

I quotidiani ponevano su questi «giornali dai grandi caratteri» — così definiti perché scritti a caratteri enormi — un accento che appariva, ad occhi non cinesi, eccessivo e curioso. Ma, nello stesso tempo, come era logico trattandosi di articoli e notizie scritti per i «cinesi» che dei «giornali dai grandi caratteri» sapevano tutto, non rispondevano alle domande più necessarie: che cosa sono, chi li scrive, come vengono scritti e, soprattutto, che fine è loro destinata? Ne avevamo visti — e per vederli basta girare per le strade di Pechino, occhieggiando dentro gli ingressi degli edifici governativi, delle officine, dei magazzini, delle scuole — allig-

poesia scritta pressoché in stile classico da qualche operaio di ferocissima vena poetica: «C'è un caposquadra che si chiama Ciang — quando parla è come il tuono — agita i baffi e rotea gli occhi — e se si dice di andare ad est dovete andare ad est — e se si dice di andare ad ovest dovete andare ad ovest — Qualunque cosa faccia — alla fine del mese avrà sempre i suoi 87 yuan — non importa se lavori o se stia in ozio — Lancia insulti agli operai ed è irresponsabile — perché quando il fischio suona — lui caposquadra — fugge dall'officina senza attendere un minuto — Vi avverto: non imparate da lui». Non sup-

E' lo stesso giovane Li che le elenca con precisione statistica: in un mese, egli dice, in questi giornali murali o in riunioni, gli operai hanno espresso 26.120 opinioni, concernenti 20.408 problemi diversi, da quello minimo della campagna rossa che nessuno sostituisce da mesi a quello massimo della politica statale: 9.077 riguardano problemi collegati alla tecnica produttiva e al sistema di gestione, 5.322 riguardano lo stile di lavoro dei dirigenti di partito e di fabbrica. E a questo punto avemmo la tentazione di chiedergli a quale categoria appartenesse, se a quella dei 95 per cento di critici, o a

quella del 5 per cento di inammati, ma facemmo. Ne avremmo ottenuto probabilmente una risposta analoga a quella data da uno dei dirigenti di partito di una fabbrica di Sciagiang a Mao Tse-tun, che gliel'aveva chiesto: di appartenere cioè a quel 95 per cento — chi è senza difetti o manchevolezze? si chiese — e di non aver dormito per parecchie notti, combattuto fra il proprio orgoglio personale e il senso dell'esattezza delle critiche che gli venivano rivolte.



Operai cinesi in un reparto dove si fabbricano pistoni per automobili

rammo di fronte, ad un certo punto, proprio ad una fila di «giornali» distrutti. Il giovane che ci attendeva e che doveva guidarci da una officina all'altra alla ricerca dei più interessanti, ci condusse ad un posto dove, secondo lui, la lettura sarebbe stata più proficua, e stava già per alzare il braccio ad indicare la sfilata dei manifesti rossi, gialli, bianchi, quando si arrestò di botto cercando di rimediare con un giro di parole, e si accorse che gli si era dipinto sul volto: il cento, quella mattina, ne aveva fatto strage e erano rimasti soltanto pochi brandelli di carta appiccicati ai muri dell'ufficio, o alle stuoie dirizzate su strutture di bambù là dove i muri dell'ufficio non bastavano a contenere quel mare di carta.

## Risposte dettagliate

E li continuò ad elencare dati statistici: 3.352 opinioni riguardanti il benessere sociale e la sicurezza sul lavoro; 2.962 il sistema salariale; 1.680 il problema, importante in un paese come la Cina che sta analizzando le esperienze del suo primo piano quinquennale; della redistribuzione della manodopera in eccedenza, e soprattutto del ridimensionamento dell'apparato amministrativo e produttivo. «Con i risultati che ci siamo in una precedente corrispondenza: oltre metà degli impiegati trasferiti, col loro assenso o addirittura su loro richiesta, a lavori agricoli o artigianali, in quattro stanzette confortevoli».

Quando Li ci disse che l'80 per cento dei problemi sollevati nel dibattito erano stati risolti pressoché immediatamente, non stentammo a credergli: accanto ad ogni serie di giornali murali vi erano già le risposte del partito o della direzione o dei sindacati, su moduli ciclostilati che catalogavano nome dell'autore della critica, genere della critica, represso o no, interessato, e risposta concreta e precisa.

Quando ce ne andammo, per raggiungere l'uscita della fabbrica passammo nel cortile dove un edificio ospitava gli uffici dell'amministrazione: anch'esso era pieno di giornali murali, e di gente che li leggeva con cura. Erano studenti dell'università, ci dissero, tenuti ad imparare da un edificio come si effettua la campagna di rettifica. Loro, gli studenti, di giornali murali ne avevano scritti per mesi ma, a differenza di Scieincian, il tema principale era stato quello della lotta contro gli elementi di destra. Per loro il grande dibattito nel «giardino della contesa» doveva ancora cominciare.

EMILIO SARZI AMADE'

# MONDO ECONOMICO

## Zona di libero scambio

Le polemiche sorte tra Inghilterra e «piccola Europa» attorno alla proposta britannica di costituire una «zona di libero scambio» sono una nuova prova dei pericoli cui è esposta la nostra economia in conseguenza dell'adesione al MEC e alla sua politica.

Di che si tratta? Come si sa, i sei paesi del MEC hanno deciso di abolire progressivamente le barriere doganali e i contingenti esistenti tra di loro, e di stabilire una tariffa doganale verso i Paesi esterni al mercato comune. Presso i paesi di subite contrattazioni nati dalla creazione di questo sistema, la Gran Bretagna, le nazioni scandinave, e gli altri Paesi dell'OECE (ma soprattutto la Gran Bretagna) hanno proposto di dar vita ad una più ampia «zona di libero scambio», i cui membri dovrebbero eliminare via via le reciproche barriere doganali. Il problema che si è posto subito è il seguente: i membri della ventata ZLS accetteranno di istituire una zona di libero scambio con i sei paesi del MEC verso il mondo esterno?

Inghilterra ha risposto subito di no. Essa è già alla testa di un sistema economico a carattere mondiale, il Commonwealth, e nei confronti dei Paesi del Commonwealth gode di tariffe preferenziali. Perciò l'Inghilterra vorrebbe, si abbattere le dogane e i contingenti nei confronti degli Stati europei, ma vorrebbe al tempo stesso mantenere le mani libere per quel che riguarda i propri scambi col Commonwealth. Dal suo punto di vista è naturale che la Gran Bretagna non accetti simile proposta. Quale sarebbe infatti il risultato? Semplicemente questo: l'Inghilterra ricevere da Paesi del Commonwealth merci a tariffe privilegiate, e potrebbe riceverle poi sul mercato europeo approfittando dell'eliminazione delle barriere doganali. Londra si troverebbe insomma nella felice situazione di essere una specie di cavallo di Troia nei confronti del continente, d'una porta spalancata verso l'Europa sia verso il resto del mondo capitalistico.

Una prospettiva del genere aggraverrebbe ulteriormente la già serie minaccia che grava in conseguenza del MEC su un'economia debole come quella italiana, apertamente prospettive assolutamente insostenibili per interi settori produttivi italiani. Particolarmente i prodotti agricoli, per i quali

la Gran Bretagna rifiuta decisamente di istituire una tariffa verso il Commonwealth subordinata ad accordi con i Paesi europei, volendo invece mantenere piena libertà d'azione, sono motivo di ansiosa preoccupazione.

Finora — a quel che risulta anche da recenti dichiarazioni del ministro del Commercio estero Carlo Azeglio — l'adesione del nostro paese al MEC, in simili condizioni, d'una zona di libero scambio, appare infatti assurda e decisamente contraria agli interessi nazionali. Ma la prospettiva resta in piedi: da un lato, ciò rivela i danni d'un orientamento politico generale che rischia di porre verso il nostro Paese in una posizione intollerabile; dall'altro lato, ciò conferma l'impossibilità per il sistema capitalistico mondiale di attuare una vera politica di larghi mercati senza colpire al cuore la vita economica dei Paesi meno sviluppati.

**LA FINSIDER IN MAURITANIA.** - La Fin-sider (Finanziaria Siderurgica del gruppo IRI) ha acquistato il 15% delle azioni della «Milema», società a maggioranza francese costituita per lo sfruttamento del minerale di ferro della Mauritania. La partecipazione Finsider alla Milema avrebbe lo scopo di «accettare un rifornimento di minerali di ferro alla siderurgia italiana a controllo statale».

**CARTA MONETA ALLE FIAMME.** - E' stata bruciata, in questi giorni, una quantità di carta moneta pari a un peso di 200 tonnellate e a un valore di 65 miliardi. Si tratta dei vecchi biglietti ormai scaduti e che vengono sostituiti dalle monete metalliche.

**50 MILIONI ALLA SADE.** - LIMI (Istituto Mobiliare Italiano, ente a carattere pubblico) ha concesso — informa l'Agenzia Economica Finanziaria — un finanziamento di 50 milioni al monopolio elettrico SADE e alla Società Termoelettrica Veneta. Il finanziamento è al tasso del 5,50% annuo ed è rimborsabile entro il 1962.

**LA FINMECCANICA IN PAREGGIO.** - La Finmeccanica (Finanziaria Meccanica del gruppo IRI, che gestisce l'Ansaldo, l'Italia Roma, ecc.) ha chiuso il bilancio 1957 con un utile netto di 1.100 miliardi.

**I MILIARDI DELLA SAFFA.** - La SAFFA (Società fabbriche fiammiferi affini) ha deciso di aumentare il capitale da 6 a 7,5 miliardi.

## La Giusti al «Roxy»

Punta gli occhi della memoria il «Barone», sulle azzurre Meiss, «una bellezza mai vista prima» (dice il «Roxy» di Gori), che ancora si dà da fare a Cinecittà; Maria Valencia, la grande vedetta, ritirata a Torino; e la simpaticissima Margherita Del Plata (venuta in Italia col famoso chitarrista argentino Eduardo Bianco, ora madre di tre figli e nonna a Roma); Laura Lari, la bella cantante, che ultimamente ha dato un concerto di beneficenza al Manzoni; la biondissima Marianna, la fortunata Elena Giusti, che fece tre recite nel 1937, per cinquanta lire, epperò prima di ripartire per il Roxy di New York tentò di negare d'essere stata mai scritturata dal Pini; e infine Italia Moreno, l'indimenticabile interprete di Madonna degli Angeli. Ricorda? fa il «Barone», ricordando un «refrain»:

Una salva di fischii si leva dalla sala: s'è rotta la pellicola. Il «Barone», abituato a questa «politesse», incolpa in fretta il nastro. I fischii cessano. Gli spettatori, di



Alida Valli e Yves Montand sono i principali interpreti del film «La lunga strada azzurra», diretto da Gillo Pontecorvo, che viene presentato a Roma. Il film narra una drammatica vicenda ambientata fra i pescatori di frodo







IN APPELLO LO SCANDALO DELLE AREE

# Colpevole "Espresso", per la Pubblica Accusa

Il P.G. sostiene che tra Immobiliare e Comune esistevano soltanto « rapporti di amicizia »

Il Procuratore Generale dott. Leopoldo Baumgarten, concludendo la requisitoria nel giudizio di appello contro i giudici della Corte d'Appello di Roma, ha sostenuto che i giudici della Corte d'Appello di Roma, con la sentenza del 19 dicembre 1956, non avevano dato un'idea giusta della situazione reale delle cose, e che i giudici della Corte di Cassazione, con la sentenza del 19 dicembre 1956, non avevano dato un'idea giusta della situazione reale delle cose.

Contro questa prima sentenza, avanzano appello sia il P.G. che il Comune di Roma. Il P.G. sostiene che tra Immobiliare e Comune esistevano soltanto « rapporti di amicizia ».

La pubblicazione della Immobiliare reale con la sentenza del 19 dicembre 1956, non aveva dato un'idea giusta della situazione reale delle cose, e che i giudici della Corte di Cassazione, con la sentenza del 19 dicembre 1956, non avevano dato un'idea giusta della situazione reale delle cose.

Con la sentenza del 19 dicembre 1956, i giudici della Corte di Cassazione, con la sentenza del 19 dicembre 1956, non avevano dato un'idea giusta della situazione reale delle cose, e che i giudici della Corte di Cassazione, con la sentenza del 19 dicembre 1956, non avevano dato un'idea giusta della situazione reale delle cose.

Con la sentenza del 19 dicembre 1956, i giudici della Corte di Cassazione, con la sentenza del 19 dicembre 1956, non avevano dato un'idea giusta della situazione reale delle cose, e che i giudici della Corte di Cassazione, con la sentenza del 19 dicembre 1956, non avevano dato un'idea giusta della situazione reale delle cose.

Con la sentenza del 19 dicembre 1956, i giudici della Corte di Cassazione, con la sentenza del 19 dicembre 1956, non avevano dato un'idea giusta della situazione reale delle cose, e che i giudici della Corte di Cassazione, con la sentenza del 19 dicembre 1956, non avevano dato un'idea giusta della situazione reale delle cose.

Con la sentenza del 19 dicembre 1956, i giudici della Corte di Cassazione, con la sentenza del 19 dicembre 1956, non avevano dato un'idea giusta della situazione reale delle cose, e che i giudici della Corte di Cassazione, con la sentenza del 19 dicembre 1956, non avevano dato un'idea giusta della situazione reale delle cose.

Con la sentenza del 19 dicembre 1956, i giudici della Corte di Cassazione, con la sentenza del 19 dicembre 1956, non avevano dato un'idea giusta della situazione reale delle cose, e che i giudici della Corte di Cassazione, con la sentenza del 19 dicembre 1956, non avevano dato un'idea giusta della situazione reale delle cose.

Con la sentenza del 19 dicembre 1956, i giudici della Corte di Cassazione, con la sentenza del 19 dicembre 1956, non avevano dato un'idea giusta della situazione reale delle cose, e che i giudici della Corte di Cassazione, con la sentenza del 19 dicembre 1956, non avevano dato un'idea giusta della situazione reale delle cose.

# GLI SPETTACOLI DI OGGI A ROMA

## LE PRIME

### TEATRO

#### Germaine Montero

Il Teatro Club ha presentato la sua prima serata, con la commedia di Germaine Montero, « La donna del sogno ».

### CINEMA

#### Mariti in città

Luigi Comencini si era fatto notare, recentemente, per un film, « Mariti in città ».

### SCOPERTA

#### UNA NECROPOLI

Il casale ritrovato di un pastore che seguiva un tassista, è stato scoperto una necropoli.

### Boutique Lucien

Via Veneto 202

### La donna del sogno

Molti sono i film sulla donna, ma pochi sono quelli che la ritraggono con la verità.

### Domani ai Cinema

#### BARBERINI METROPOLITAN SUPERCINEMA AVENTINO

Sole e allegria in un film delizioso

### CINEMA-VAIETÀ

Adriano - Galleria - Moderno America - New York - Splendore

### PRIME VISIONI

Adriano - Galleria - Moderno America - New York - Splendore

### CONCORSO PER UN PRESEPE

L'ENAL organizza tra i propri iscritti il «Concorso per un presepe».

### Dibattito sul cinema

Il critico cinematografico, Umberto Bressan, terrà un dibattito sul cinema.

### Vacanze a Ischia

Una vacanza a Ischia, con il mare e il sole.

## LE PRIME

### TEATRO

#### Germaine Montero

Il Teatro Club ha presentato la sua prima serata, con la commedia di Germaine Montero, « La donna del sogno ».

### CINEMA

#### Mariti in città

Luigi Comencini si era fatto notare, recentemente, per un film, « Mariti in città ».

### SCOPERTA

#### UNA NECROPOLI

Il casale ritrovato di un pastore che seguiva un tassista, è stato scoperto una necropoli.

### Boutique Lucien

Via Veneto 202

### La donna del sogno

Molti sono i film sulla donna, ma pochi sono quelli che la ritraggono con la verità.

### Domani ai Cinema

#### BARBERINI METROPOLITAN SUPERCINEMA AVENTINO

Sole e allegria in un film delizioso

### CINEMA-VAIETÀ

Adriano - Galleria - Moderno America - New York - Splendore

### PRIME VISIONI

Adriano - Galleria - Moderno America - New York - Splendore

### CONCORSO PER UN PRESEPE

L'ENAL organizza tra i propri iscritti il «Concorso per un presepe».

### Dibattito sul cinema

Il critico cinematografico, Umberto Bressan, terrà un dibattito sul cinema.

### Vacanze a Ischia

Una vacanza a Ischia, con il mare e il sole.

## LE PRIME

### TEATRO

#### Germaine Montero

Il Teatro Club ha presentato la sua prima serata, con la commedia di Germaine Montero, « La donna del sogno ».

### CINEMA

#### Mariti in città

Luigi Comencini si era fatto notare, recentemente, per un film, « Mariti in città ».

### SCOPERTA

#### UNA NECROPOLI

Il casale ritrovato di un pastore che seguiva un tassista, è stato scoperto una necropoli.

### Boutique Lucien

Via Veneto 202

### La donna del sogno

Molti sono i film sulla donna, ma pochi sono quelli che la ritraggono con la verità.

### Domani ai Cinema

#### BARBERINI METROPOLITAN SUPERCINEMA AVENTINO

Sole e allegria in un film delizioso

### CINEMA-VAIETÀ

Adriano - Galleria - Moderno America - New York - Splendore

### PRIME VISIONI

Adriano - Galleria - Moderno America - New York - Splendore

### CONCORSO PER UN PRESEPE

L'ENAL organizza tra i propri iscritti il «Concorso per un presepe».

### Dibattito sul cinema

Il critico cinematografico, Umberto Bressan, terrà un dibattito sul cinema.

### Vacanze a Ischia

Una vacanza a Ischia, con il mare e il sole.

## LE PRIME

### TEATRO

#### Germaine Montero

Il Teatro Club ha presentato la sua prima serata, con la commedia di Germaine Montero, « La donna del sogno ».

### CINEMA

#### Mariti in città

Luigi Comencini si era fatto notare, recentemente, per un film, « Mariti in città ».

### SCOPERTA

#### UNA NECROPOLI

Il casale ritrovato di un pastore che seguiva un tassista, è stato scoperto una necropoli.

### Boutique Lucien

Via Veneto 202

### La donna del sogno

Molti sono i film sulla donna, ma pochi sono quelli che la ritraggono con la verità.

### Domani ai Cinema

#### BARBERINI METROPOLITAN SUPERCINEMA AVENTINO

Sole e allegria in un film delizioso

### CINEMA-VAIETÀ

Adriano - Galleria - Moderno America - New York - Splendore

### PRIME VISIONI

Adriano - Galleria - Moderno America - New York - Splendore

### CONCORSO PER UN PRESEPE

L'ENAL organizza tra i propri iscritti il «Concorso per un presepe».

### Dibattito sul cinema

Il critico cinematografico, Umberto Bressan, terrà un dibattito sul cinema.

### Vacanze a Ischia

Una vacanza a Ischia, con il mare e il sole.

## LE PRIME

### TEATRO

#### Germaine Montero

Il Teatro Club ha presentato la sua prima serata, con la commedia di Germaine Montero, « La donna del sogno ».

### CINEMA

#### Mariti in città

Luigi Comencini si era fatto notare, recentemente, per un film, « Mariti in città ».

### SCOPERTA

#### UNA NECROPOLI

Il casale ritrovato di un pastore che seguiva un tassista, è stato scoperto una necropoli.

### Boutique Lucien

Via Veneto 202

### La donna del sogno

Molti sono i film sulla donna, ma pochi sono quelli che la ritraggono con la verità.

### Domani ai Cinema

#### BARBERINI METROPOLITAN SUPERCINEMA AVENTINO

Sole e allegria in un film delizioso

### CINEMA-VAIETÀ

Adriano - Galleria - Moderno America - New York - Splendore

### PRIME VISIONI

Adriano - Galleria - Moderno America - New York - Splendore

### CONCORSO PER UN PRESEPE

L'ENAL organizza tra i propri iscritti il «Concorso per un presepe».

### Dibattito sul cinema

Il critico cinematografico, Umberto Bressan, terrà un dibattito sul cinema.

### Vacanze a Ischia

Una vacanza a Ischia, con il mare e il sole.

## LE PRIME

### TEATRO

#### Germaine Montero

Il Teatro Club ha presentato la sua prima serata, con la commedia di Germaine Montero, « La donna del sogno ».

### CINEMA

#### Mariti in città

Luigi Comencini si era fatto notare, recentemente, per un film, « Mariti in città ».

### SCOPERTA

#### UNA NECROPOLI

Il casale ritrovato di un pastore che seguiva un tassista, è stato scoperto una necropoli.

### Boutique Lucien

Via Veneto 202

### La donna del sogno

Molti sono i film sulla donna, ma pochi sono quelli che la ritraggono con la verità.

### Domani ai Cinema

#### BARBERINI METROPOLITAN SUPERCINEMA AVENTINO

Sole e allegria in un film delizioso

### CINEMA-VAIETÀ

Adriano - Galleria - Moderno America - New York - Splendore

### PRIME VISIONI

Adriano - Galleria - Moderno America - New York - Splendore

### CONCORSO PER UN PRESEPE

L'ENAL organizza tra i propri iscritti il «Concorso per un presepe».

### Dibattito sul cinema

Il critico cinematografico, Umberto Bressan, terrà un dibattito sul cinema.

### Vacanze a Ischia

Una vacanza a Ischia, con il mare e il sole.

## LE PRIME

### TEATRO

#### Germaine Montero

Il Teatro Club ha presentato la sua prima serata, con la commedia di Germaine Montero, « La donna del sogno ».

### CINEMA

#### Mariti in città

Luigi Comencini si era fatto notare, recentemente, per un film, « Mariti in città ».

### SCOPERTA

#### UNA NECROPOLI

Il casale ritrovato di un pastore che seguiva un tassista, è stato scoperto una necropoli.

### Boutique Lucien

Via Veneto 202

### La donna del sogno

Molti sono i film sulla donna, ma pochi sono quelli che la ritraggono con la verità.

### Domani ai Cinema

#### BARBERINI METROPOLITAN SUPERCINEMA AVENTINO

Sole e allegria in un film delizioso

### CINEMA-VAIETÀ

Adriano - Galleria - Moderno America - New York - Splendore

### PRIME VISIONI

Adriano - Galleria - Moderno America - New York - Splendore

### CONCORSO PER UN PRESEPE

L'ENAL organizza tra i propri iscritti il «Concorso per un presepe».

### Dibattito sul cinema

Il critico cinematografico, Umberto Bressan, terrà un dibattito sul cinema.

### Vacanze a Ischia

Una vacanza a Ischia, con il mare e il sole.







LA LOTTA E' COMINCIATA IERI E PROSEGUE OGGI

# Scioperano 70.000 tabacchine per il contratto di lavoro

FIASCO DEI CONCESSIONARI DI TABACCO

(Dal nostro inviato speciale)

**SAN SEPOLCRO, 19.** — In tutta Italia dalle Tabacchine sono oggi in corso le braccia con la ferma determinazione di conquistarsi un migliore contratto salariale. Esse chiedono, in sostanza, un aumento del venti per cento oltre a cento lire giornaliere. Adottando questa misura, rivendicano, inoltre, il diritto all'esistenza delle commissioni interne nei concessionari.

E' subito da osservare che i richiesti miglioramenti, nella misura accennata, non possono certamente ritenersi ingiustificati, tenendo conto che le tabacchine vengono retribuite con salari che oscillano tra le 550 e le 800 lire giornaliere.

La busta-paga, che ci è stata mostrata da una giovane di San Sepolcro, parla chiaro: una quindicina per effettive dodici giornate di lavoro — è compensata con lire 8.045. Si calcolano le ferie indennizzate, e si trova una operaia di prima categoria — ha aggiunto e commentato la giovane lavoratrice — che non prende meno di me.

Se i salari sono estremamente bassi, è da aggiungere il fatto che il loro pagamento è in ritardo. Le tabacchine hanno caratteristiche stagionali e, in genere, non durano più di sei mesi all'anno. Per il resto, è la disoccupazione che aggrava le loro condizioni. Le opere non potranno usufruire del sussidio di disoccupazione, non avendo raggiunto il minimo di impiego richiesto.

Il movimento odierno si è sviluppato con caratteristiche di estrema combattività. A San Sepolcro, i sindacalisti, su di un unico altoparlante, hanno percorso le vie cittadine nella prima mattinata, illustrando le ragioni della agitazione. Un buon 55 per cento delle tabacchine non è presente al lavoro nelle quattro concessionarie. Dentro erano pacche di donne e, alla fine della giornata, qualcuno è entrato in casa con le lacrime agli occhi in quelle lacrime era tutta la umiliazione di un giorno costretto a subire un rifiuto, che ritiene essere infame.

Nel Perugino le percentuali di astensioni dal lavoro sono altissime. Non c'è stata la lezione delle tabacchine di Umbria ai concessionari: del trecento lavoratrici non torneranno quelle che sono entrate a lavorare.

Anche là, dove l'agitazione non era stata preceduta dall'esteso dibattito, la combattività della categoria si è dimostrata in modo non equivocabile. A San Sepolcro, per un banale disguido solo sul tardi si era avuta la comunicazione dello sciopero. Stante le 70 tabacchine, non già davanti ai cancelli del Consorzio tabacchicoltori: restando incertezza e le notizie più contraddittorie si incrociavano via via che arrivavano gli autobus che portano le tabacchine dalle vicine zone. Su questo, in quel momento, i giuristi e sindacalisti e la piazza è stata teatro di una generale discussione. Quando un alto-parlante ha lanciato la chiara parola d'ordine dello sciopero, essa è stata accolta con un crescente entusiasmo. Poi, è stato un solo momento di massa delle tabacchine si è allentata, mentre solo una ventina entravano nella stabilizzazione a testa baciata.

La stessa cosa è accaduta a Trestina di Città di Castello dove lo sciopero ha raggiunto la percentuale del 90 per cento.

**OSVALDO DIANA**

## 30 MILIARDI SOTTRATTI AI T.B.C.

Sulla discussione in corso al Senato per l'adeguamento delle pensioni, un'importante presa di posizione è venuta dalla U.L.T. che raggruppa i lavoratori tubercolotici. Essa ha sottolineato il fatto che il reddito dei modesti e insufficienti fondi per finanziare il progetto governativo in favore dei pensionati, avviene almeno in parte ai danni della Gestione tubercolotici nell'ambito dell'INPS, alla quale saranno sottratti ben trenta miliardi.

E' ciò proprio mentre le migliaia di degeni nei sanatori e di ammalati chiedono indennità per le cure, che si è riuscito ad accantonare un utile di 60 miliardi dalla Gestione t.b.c.

La questione ha sollevato viva agitazione nei sanatori. Negli scorsi si è tenuto a Sondrio un convegno di rappresentanti di tremila degeni nei sanatori della Lombardia. Il presidente del segretario generale della U.L.T. dott. Zanarini. Sono stati inviati oggi al governo alla presidenza del Senato.

Delegazioni di degeni si recano al Senato in questi giorni per sottolineare la necessità di difendere interessi sociali che non sono dei soli degeni, ma anche dei lavoratori sanatori.

## LA NOTIZIA DEL GIORNO

**AUGUSTA, 19.** — All'Alba, piccola fabbrica del gruppo Pigas, in provincia di Siracusa, gli operai hanno vinto dopo un mese di sciopero. Di fronte al prefetto che aveva convocato la parte, l'accordo ha stabilito l'annullamento del licenziamento di un membro della commissione interne e di alcune lettere di punizione sottoscritte dal direttore; lo accordo prevede anche il pagamento di tutte le giornate nelle quali è stato scioperato e degli

In Puglia, Umbria, Salerno, Pesaro e negli altri centri della tabacchicoltura l'astensione è stata completa

La prima giornata dello sciopero delle tabacchine, proclamato dalla CGIL, CISL e dall'UIL per protestare contro il mancato rinnovo del contratto, si è svolta ieri con la partecipazione quasi totale delle 70.000 lavoratrici attualmente occupate. Nella provincia di Lecce l'astensione è stata completa a Copertino, Veglie, Novoli, Arnesano, Monteroni, San Cesario, Campi e Villa Balbani.

**OGGI LO SCIOPERO NEGLI APPALTI FERROVIARI**

Ventimila lavoratori dipendenti dalle ditte appaltatrici delle Ferrovie, si asterranno oggi a partire dalle ore 0 e fino alle ore 24 di sabato. Lo sciopero di 48 ore è stato indetto dal Sindacato ferroviario italiano aderente alla CGIL e dal sindacato aderente alla CISL in segno di protesta contro il mancato accoglimento della richiesta di assunzione dei lavoratori degli appalti nel l'organico delle FFSS. A questa rivendicazione fondamentale della categoria si uniscono le richieste relative al contratto di lavoro che il SEI ha recentemente denunciato per ottenere un sostanziale miglioramento sia nella parte normativa che in quella salariale.

**UNA SETTIMANA DI SCIOPERO AI CANTIERI DI TRIESTE**

Prosegue compatta la lotta ai CIDA e all'Arsenale. Oggi le maestranze abbandoneranno il lavoro nel pomeriggio e rientreranno negli stabilimenti solo venerdì prossimo.

Ieri sono stati ricevuti dal ministro delle Partecipazioni statali, sen. Bo, gli onorevoli Macrelli (PRI), Beltrami (PCI), Schiratti (DC), Tolley (PSI), Basile (PNM), i quali, in seguito all'incarico ricevuto sulla base della mozione votata a Trieste da tutti i partiti, hanno esposto la estrema gravità della situazione esistente nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico e nell'Arsenale triestino. Essi hanno invitato il governo a svolgere la sua opera per risolvere il problema di un nuovo incontro fra le parti per raggiungere un soddisfacente componimento della vertenza. Un passo analogo è stato compiuto dalle segreterie della Fiom e della CGIL presso il sottosegretario Marotta.

## AGITAZIONE ALLA C.R.I.

Una delegazione dei sindacati della sede centrale della CRI è stata ricevuta dal presidente dell'Ente, sen. S. Cinghiale. Il presidente ha ricordato la memoria sottoscritta dalla quasi totalità dei dipendenti per sollecitare l'emanazione di provvedimenti necessari alla sistemazione dello stato giuridico e al trattamento economico e previdenziale del personale.

La delegazione ha riferito al personale l'esito del colloquio e le assicurazioni riguardo quanto riguarda lo stato giuridico.

Circa i problemi del trattamento economico, il presidente ha detto che il problema non è ancora risolto, ma che si sta studiando una soluzione: la che determina uno stato di grave malcontento tra i dipendenti, che non possono più sopportare le perdite. Un passo analogo è stato compiuto dalle segreterie della Fiom e della CGIL presso il sottosegretario Marotta.

## Mozione comunista alla Camera per riordinare il settore elettrico

Dare alla cassa conguaglio il carattere di ente pubblico controllato dal Parlamento - L'unificazione tariffaria - Consorziare le imprese pubbliche

I deputati comunisti Natoli, Pessi, Bettoli, Gelmini, Raffaelli, Rosini, Di Paolantonio, Caprara, Bernieri, Spallone, Pirastu, Faletta, Napolitano, Assennato, Scotti, Scarpa, Angelucci, Barbieri, Messinetti, Massola, Beltrame, Laura Diaz hanno presentato alla Camera una mozione sul problema dell'energia elettrica.

La mozione invita innanzitutto i ministri dell'Industria e dei LL.P.P. a subordinare ogni decisione del CIP riguardante la cassa conguaglio per le tariffe elettriche, alla effettiva attuazione del programma di nuove costruzioni di centrali; e ad investire comunque il Parlamento delle decisioni del caso.

In secondo luogo, i ministri stessi vengono invitati a presentare alle Camere un disegno di legge per il riordinamento organizzativo e finanziario della cassa conguaglio, dando ad essa il carattere di ente pubblico.

## Sussidio di 5.000 lire ai disoccupati di Foggia

**FOGGIA, 19.** — Una delegazione composta dai segretari provinciali della CGIL della CISL e della UIL della provincia di Foggia si è recata dal prefetto per far presente la necessità di stabilire un contributo per la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno stabilito di svolgere una azione concordata per denunciare i responsabili delle cariche e degli incidenti di lunedì.

## Si son fatti rispettare

Si è così rotto un vecchio tabù. L'accordo della fabbrica della fabbrica, grazie alla larghezza di vista e alla decisione di un milione e mezzo a favore dei disoccupati del capoluogo e analogo provvedimento è stato adottato dalla amministrazione comunale.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno stabilito di svolgere una azione concordata per denunciare i responsabili delle cariche e degli incidenti di lunedì.

## AL BUIO LA SICILIA

**PALERMO, 19.** — Lo sciopero dei lavoratori elettrici dipendenti dalla SGES e dalla STES è stato effettuato stamane in tutta l'isola con un successo imponente. L'astensione dal lavoro hanno avuto percentuali altissime. A Palermo gli operai hanno scioperato al 99 per cento, ed al 90 per cento gli impiegati. A Catania la percentuale è stata del 100 per cento, a Caltanissetta del 100 per cento, ad Agrigento del 98 per cento, a Messina del 98 per cento, a Trapani del 99 per cento, a Siracusa del 100 per cento.

L'azione è dovuta alla richiesta di perequazione salariale con le retribuzioni corrisposte nel nord, richiesta respinta dagli industriali. Lo sciopero è stato proclamato unitariamente da tutti i Sindacati.

Ieri sera il comitato di agitazione ha avuto una prima riunione con i rappresentanti della SGES: una nuova riunione è stata fissata per il pomeriggio di oggi e mentre telefonano è ancora in corso. Qualora nel corso di questa riunione non si dovesse arrivare a un risultato positivo, gli operai sono disposti a intensificare l'azione, decidendo la sospensione dell'energia elettrica a tutta l'isola.

La Regione il comitato ha avvertito inoltre che se dovesse il monopolio persistere nella sua intransigenza, essi chiedono di partecipare allo sciopero anche i lavoratori addetti ai servizi di produzione, che oggi erano rimasti esonerati.

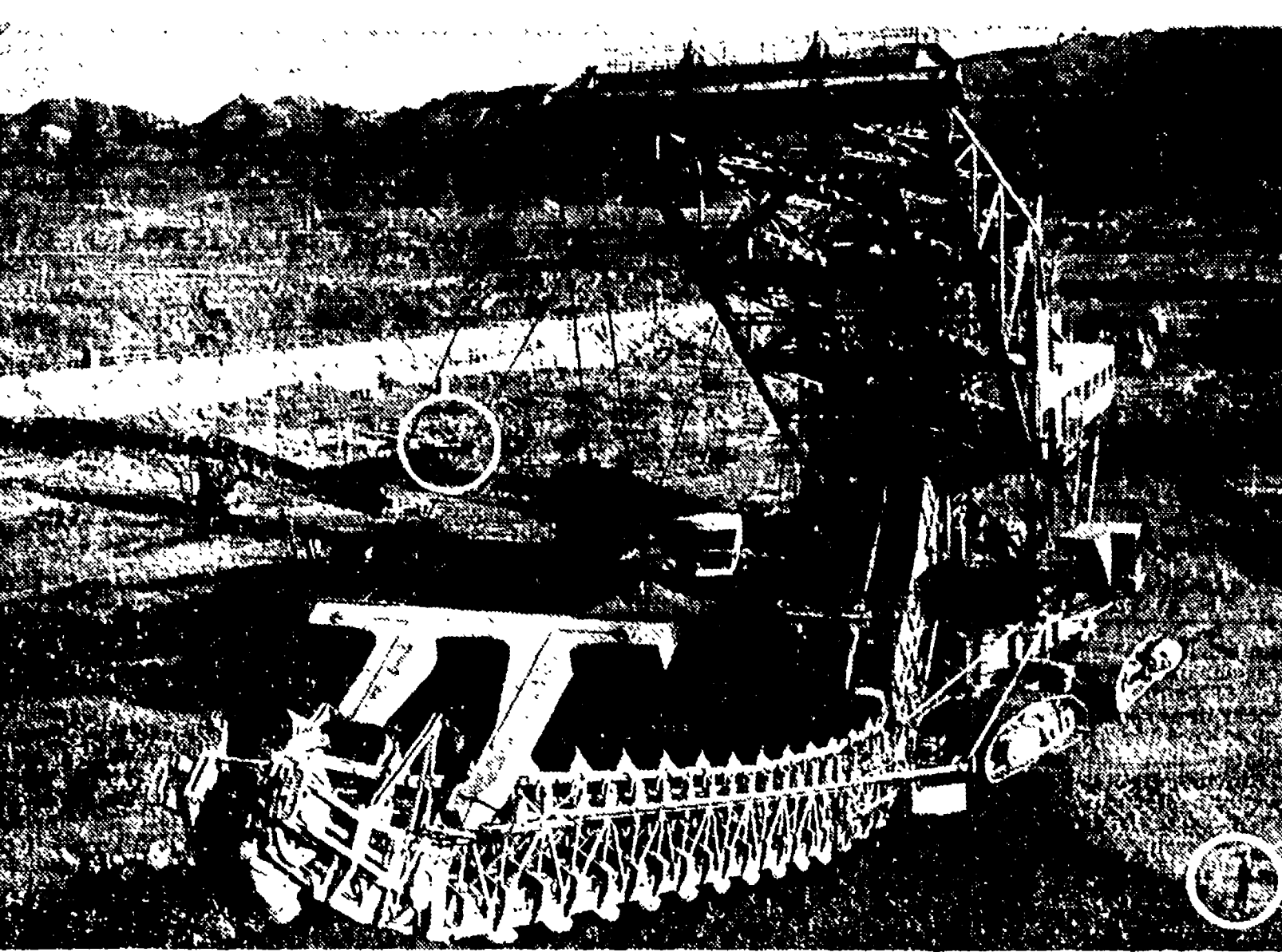
IL LICENZIAMENTO DEI 150 ALLA FIAT

## Gui incontrerà Valletta per l'O.S.R.

La delegazione operaia e i parlamentari di tutti i partiti chiedono la revoca del provvedimento

Ieri ha avuto luogo la prima fase della trattativa presso il ministero dell'Industria. 150 licenziamenti della FIAT nei confronti dei lavoratori della O.S.R. Si sono avuti due incontri, nella mattina e nel pomeriggio, ai quali ha partecipato il sottosegretario Delle Fave e, insieme alla numerosa delegazione dei lavoratori, il compagno Lama, segretario della Fiom, e il compagno Di Gioia, vice segretario della CGIL.

Nell'intervallo fra questi due incontri, il ministro del Lavoro, sen. Gui, ha avuto un colloquio con il sottosegretario Delle Fave, un lungo colloquio con il capo del personale della FIAT. Il ministro del Lavoro era stato sollecitato a questo passo da una delegazione di parlamentari di tutte le tendenze. Ieri sera dal



Questa è «Betta», una delle gigantesche escavatrici costruite da Krupp, mentre lavora allo scoperchiamento della miniera di lignite. Il confronto con l'uomo e con il camion dà una idea delle dimensioni della gigantesca macchina.

## Nuovi investimenti nel Valdarno sotto la spinta delle lotte operaie

L'arrivo di «Betta» e l'arrivo di Fanfani - Un caso tipico delle strutture sociali italiane - L'alternativa tra progresso tecnico e progresso sociale vista in concreto

DAL NOSTRO INVIATO

**S. GIOVANNI VALDARNO, 19.** — Ruggendo come un mostro della fantascienza, «Betta» avanza con i piedoni cingolati in un paesaggio lunare, spalancando due fauci spettacolose. «Betta» è un'immensa escavatrice costruita da Krupp, alta una trentina di metri, capace di mangiarsi mille metri cubi di terra in un'ora con l'aiuto di soli cinque operai. Una sorella di «Betta» è al montaggio, poco distante, in un'incassellatura che non ha niente da invidiare a quella di un cantiere navale.

Questi due colossi, insieme con due colossi minori, stanno scoprendo la miniera di lignite a Castelnuovo dei Sabbioni. Chiamati di nascita trasportatori portano via lo strato di terra che ricopre il combustibile, altre enormi macchine spandono i ristabiliscono la terra, facendo sorgere nuove colline, trasformando il paesaggio.

## Investiti 30 miliardi

Il capitale è arrivato nel Valdarno. Con un investimento che si aggira sui 30 miliardi di lire, la coltivazione del bacino lignitifero passa dal sistema a galleria ad un sistema a cielo aperto e una centrale termoelettrica da 250.000 kw viene costruita in loco per l'utilizzazione del combustibile estratto. Una volta la miniera appartenerà alla Mineraria Valdarnese, del gruppo monopolistico «La Centrale», adesso miniera e centrale, appartenendo alla nuova società «Santa Barbara», dipendente anch'essa da «La Centrale». Ai lavori di trasformazione e di costruzione partecipano ditte tedesche, italiane, la Bruni, la Breda, la Lucchini.

Fanfani ora viene in provincia di Arezzo a raccogliere che la rinascita della valle è merito suo, della Democrazia cristiana. Il governo, i suoi ragionieri, interclassisti tendono a dimostrare che con la collaborazione tra capitale e lavoro tutti i problemi del Valdarno possono essere affrontati e risolti. Con un capitalismo «moderno» e un governo «sociale», lavoratori e cittadini non hanno più ragione di preoccuparsi del futuro.

Le cose stanno realmente così? Secondo noi, quel che è accaduto, quel che sta accadendo e quel che si prospetta nel Valdarno è un caso, assolutamente tipico della società e dell'economia italiana. Un caso che come tale va raccontato e meditato. Nel 1948 il monopolio «La Centrale» voleva chiudere baracca, a Castelnuovo dei Sabbioni. Estrarre la lignite non era più conveniente, diceva: «La Centrale», per sua natura, bada solo al massimo profitto. I minatori cominciarono la lotta, le popolazioni di tutto il bacino, da San Giovanni a Santa Barbara, da Castelnuovo a Montebelluna, da Bucine a Mercatello, si misero in agitazione perché la miniera dovesse restare aperta. E' così che, a mezzogiorno di tutti, tutto ciò che affermano gli editoriali della stampa borghese, era «anticomunismo» e «antidemagogia». Ma di che avrebbero risso i lavoratori e le loro famiglie? Si arrabbiavano. La cosa non rientrava nei principi dell'economia liberista.

## Sette anni di lotta

Sette anni è durata la lotta, una delle più dure del movimento operaio italiano. Per due volte i minatori si rincontrano in cooperazione, pur di mandare avanti, ad ogni costo, il lavoro. E fecero miracoli, strinsero la cingola, ricevettero pezzi di carta al muro, si fecero «comunisti», «sfondarono». Ecco di chi è il merito, se la tecnica moderna è arrivata nel Valdarno, ecco chi ha diretto la battaglia per il progresso: i minatori, la CGIL, i comunisti, i socialisti, il governo.

Per i comunisti, invece, il miglioramento non è un fine in sé, ma un mezzo per la conquista della libertà. E' per questo che, in ogni caso, i lavoratori non si accontentano di un semplice miglioramento, ma chiedono un cambiamento radicale della struttura sociale. E' per questo che, in ogni caso, i lavoratori non si accontentano di un semplice miglioramento, ma chiedono un cambiamento radicale della struttura sociale.

## E' STATO FIRMATO IL CONTRATTO

I fornaiacai ottengono un aumento dell'8%

60.000 lavoratori beneficeranno del miglioramento

Si sono concluse le trattative per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro degli operai e degli impiegati dell'industria del laterizio. In virtù di essi, i lavoratori conseguono per quanto riguarda la parte salariale un aumento medio del 6,5 per cento, a cui vanno aggiunti i miglioramenti ottenuti sulla parte normativa, valutabili intorno ad un ulteriore 2,5 per cento.

Scalati spaventati, infine, sono avuti sulle qualifiche con risultati che a non pochi lavoratori di tutta Italia dà da pensare. Esistono tra Provincia e Provincia — consentiranno di migliorare concretamente la loro posizione.

Tale conclusione, per la sua sostanza e per il modo con cui ad essa si è pervenuti, ha un carattere chiaramente positivo per i lavoratori.

Si tratta infatti di una estensione di oltre sessantamila operai ed impiegati, che lavorano in condizioni di particolare disagio ed i quali vedono ora migliorare le loro condizioni salariali e normative in una misura che è la più elevata dal 1947 ad oggi: all'aumento salariale vero e proprio (ottenuto dall'altro in modo che, per quanto concerne gli operai, al-

## La conferenza di Parigi

(Continuazione dalla 1. pagina)

tutti i campi, in particolare per ciò che concerne certi aspetti della difesa aerea e nucleare, come della composizione e dell'equipaggiamento delle unità terrestri, avranno come risultato un maggior rendimento delle risorse dell'alleanza e una maggior efficacia delle nostre forze. Noi abbiamo deciso che una conferenza militare al livello ministeriale sarà riunita nei primi mesi dell'anno prossimo per esaminare i progressi compiuti in questo campo.

Inoltre è stato deciso di prendere nuove misure all'interno della NATO per meglio coordinare «lo studio, la messa a punto e la fabbricazione di armi moderne, compresi i razzi balistici di media portata».

**DISARMO:** Dopo aver scartato sulla «Rassemblement» alcuni riflettori al contenuto delle proposte avanzate a più riprese da Mosca e alla proposta sovietica per la costituzione di un comitato permanente del disarmo atomico, la responsabilità della mancata conclusione positiva delle trattative, gli atlantici dichiarano di essere «favorevoli alla convocazione di una conferenza al livello dei ministri per uscire dall'impasse».

Prima di arrivare a questa dichiarazione, la cui redazione pare sia stata particolarmente laboriosa — il documento illustra una specie di procedura propagandistica preliminare alle Nazioni Unite, il cui previsto fallimento dovrebbe appunto condizionare la riunione dei ministri degli Esteri.

(Questa, ha detto stasera Spaak, è la «risposta indiretta» degli atlantici ai messaggi di Bulganin).

**CONSULTAZIONI POLITICHE:** «Malgrado certi propositi», le consultazioni politiche richiedono ancora dei miglioramenti. I delegati permanenti saranno tenuti al corrente di tutti gli aspetti politici dei loro governi, che riguardino gli interessi della loro patria e dei suoi membri. Si accenderà una procedura di consultazioni preventive (per impedire il ripetersi del caso Suez, armi alla Tunisia, controversie anglo-tedesche sulle spreche per le truppe britanniche, eccetera).

**COOPERAZIONE SCIENTIFICA:** Sarà creato un comitato scientifico dei quindici paesi, e accanto al segretario generale sarà collocato un consigliere scientifico. Il comitato studierà la proposta di creazione di un comitato di una «fondazione occidentale» per le ricerche.

**COOPERAZIONE ECONOMICA:** Viene riconosciuto che l'organizzazione atlantica non può ignorare i problemi economici generali: ciò che dovrebbe essere il risultato dell'articolo 2 del trattato con studi periodici sulla situazione economica e con suggerimenti, appoggio al mercato comune e alla costituzione di una zona di libero scambio.

**AFRICA:** Nessun accenno alla «preminenza francese» nelle regioni nord-africane (il che vuol dire che i contrasti fra Parigi e Washington rimangono più che mai), ma solo una generica dichiarazione di questo tenore: «Noi ci dichiariamo interessati al mantenimento della pace e alla creazione di condizioni di stabilità economica e politica nel Continente africano, che è di importanza vitale». Più avanti: «I legami di carattere storico, economico e d'altro tipo che legano certi paesi europei dell'Africa e dell'Asia alla cooperazione particolarmente auspicabile ed efficace».

**MEDIO ORIENTE:** Anche qui massima genericità. Le divisioni restano su Cipro e sulle frontiere israeliane. I turchi sono sollecitati a «la Turchia, che è un paese che dice solo che per gli atlantici «la stabilità di questa importante regione è essenziale per la pace nel mondo».

L'unico problema scottante dell'attuale situazione mondiale, al quale il comunicato ha fatto esplicito riferimento, è l'Indocina. I quindici dicono di esserne «vivamente preoccupati».

## La 13ª mensilità ai magistrati

La Commissione Finanze e tesoro della Camera ha approvato una legge che stabilisce la 13ª mensilità nel testo inviato dal Senato, il disegno di legge col quale a decorrere dal primo gennaio 1958, al personale statale in attività di servizio della magistratura, dei magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della giustizia militare, degli avvocati e procuratori dello Stato, è concessa una tredicesima mensilità da corrispondersi alla data del 16 dicembre di ogni anno e pari all'80 per cento dello stipendio spettante a quest'ultima data, escluso ogni assegno accantonato. Il provvedimento attende ora solo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale per entrare in vigore.

## LE TAPPE DELLA LOTTA

**MAGGIO 1948.** — La «Mineraria Valdarnese» e «La Centrale» decidono la smobilizzazione della miniera di lignite di Castelnuovo dei Sabbioni. I lavoratori scendono in sciopero.

**AGOSTO 1948.** — Viene costituita la «Cooperativa lavoratori mineraria Valdarnese» (LaMIVA) per la gestione della miniera.

**MAGGIO 1949.** — La Cooperativa «LaMIVA» sviluppa una serie di azioni giudiziarie tendenti a far dichiarare illegale l'attività dei minatori.

**MAGGIO 1950.** — La LaMIVA cessa la sua attività. Viene costituito il «Comitato di lotta» con studi periodici sulla situazione economica e con suggerimenti, appoggio al mercato comune e alla costituzione di una zona di libero scambio.

**FEBBRAIO 1955.** — Il monopolio «La Centrale» costituisce la società «Santa Barbara» e presenta un progetto per la trasformazione della miniera lignifera «a cielo aperto» e per la costruzione di una centrale termoelettrica.

**NOVEMBRE 1957.** — Iniziano i lavori di scoperchiamento del bacino.

**DICEMBRE 1957.** — Entra in funzione la prima sezione (125.000 kw) della centrale.

centrale sarà terminata, i lavori di estrazione della lignite si svolgeranno a cielo aperto, le escavatrici giganti proseguiranno la loro avanzata togliendo il «coperchio» alla miniera, e scaricano la terra alle loro spalle. Passeranno almeno venti anni, prima che il bacino sia esaurito. Ma la manodopera occupata si ridurrà a cinquecento unità in tutto. Il che vuol dire disoccupazione per milleottocento persone.

## Una nota alternativa

Dunque, si vede qui in concreto il senso della famosa alternativa tra progresso tecnico e progresso sociale. La lotta ha imposto il progresso. Bene. Ma perché il progresso non torni solo a vantaggio del monopolio e dei suoi satelliti, perché il progresso non arrichi solo maggiori profitti all'avvocato Bruno, presidente della «Centrale», e all'on. Vedovato (d.c.), presidente della «Santa Barbara», ma porti lavoro, sviluppo industriale e occupazione in tutto il Valdarno, sarà necessario lottare ancora. Il progresso tecnico da solo, senza la lotta vigile e pressante delle masse, non è ancora l'elemento decisivo. E' la lotta che spinge a battere oggi i lavoratori e i cittadini del Valdarno? E' quanto cerchiamo di puntualizzare nel prossimo servizio.

LUCA FAVOLINI

**LA PASTA** *Cappelloni*  
È PASTA DI QUALITÀ



## ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì)	7.500	3.900	2.600
RINASCITA	4.500	2.350	1.550
VIS NUOVE	2.500	1.300	850

Conto corrente postale 1/27975

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via del Taurino, 19 - Tel. 206.351 - 206.352  
PUBBLICITÀ - Colonia - Commerciale  
Cinema L. 150 - Domicile L. 200 - Echi  
spettacolo L. 150 - Cronaca L. 100 - Neurologia  
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivolgenti (SP) - Via Parlamento, 9.

## I RAPPORTI DI KUSMIN E SVIEREV AL SOVIET SUPREMO DELL'URSS

## Tra pochi anni i trasporti aerei di passeggeri soppianderanno nell'URSS quelli per ferrovia

Il presidente del Gosplan ha annunciato che l'aumento della produzione globale è stato nel 1957 del dieci per cento, invece del preventivato sette per cento - Accresciuti investimenti nei settori chimico, metallurgico e dei combustibili

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 19. — Piano economico e bilancio finanziario per il prossimo anno sono i due temi che il Soviet Supremo dell'URSS ha chiuso nell'ordine del giorno della sessione che si è aperta oggi al Cremlino: il loro esame è cominciato contemporaneamente nel pomeriggio, quando i due rami del Parlamento sovietico hanno ascoltato i rapporti del presidente del Gosplan, e del ministro della Difesa. Dalle due relazioni si è appreso come nell'anno che sta per finire l'Unione Sovietica abbia visto aumentare la sua produzione industriale del 10 per cento, mentre si era preventivato un incremento del 7,1 per cento soltanto. Per il 1958 è messo in programma un ulteriore crescita del 7,6 per cento: ma la prima impressione è che anche questa cifra corrisponda, come quella dell'anno scorso, a una stima molto prudente, che si spera sarà poi largamente superata.

Fra i diversi progetti annunciati dal governo sovietico segna subito quello che ha sollevato la maggiore sensazione fra i deputati. Il compagno Kusmin, presidente del Gosplan, ha dichiarato che fra alcuni anni tutti i maggiori trasporti di passeggeri si effettueranno nell'Unione Sovietica con gli aeroplani, perché questi saranno più convenienti delle ferrovie. Già oggi il costo dell'aereo è di poco superiore a quello del viaggio in uno scompartimento con cuccetta «molle» che è poi la prima classe sovietica. Ma, grazie ai nuovi aerei a reazione e a turbopropelleri, che negli anni successivi continueranno ad essere largamente immessi sulle linee sovietiche, esso scenderà ancora: il prezzo del biglietto in aeroplano diverrà così uguale a quello del treno in vagone «duro». I velivoli soppianderanno allora le ferrovie. Tali affermazioni hanno suscitato nella sala di solito molto calma, da parte dei deputati del Soviet Supremo, una animazione del tutto insolita ed una ondata di commenti durati alcuni minuti. Vi è stato solo un altro momento analogo nella seduta odierna, quando il ministro delle finanze, Svirev, ha annunciato la soppressione dell'imposta sui coltelli e sulle coppie con pochi figli per la maggior parte dei casi in cui prima si applicava.

Il compagno Kusmin ha esordito con un bilancio dell'attività economica per l'anno ancora in corso in cui ha posto in risalto gli effetti positivi già ottenuti con il nuovo sistema di direzione industriale. Tra i successi del 1957 egli ha citato il forte aumento della produzione, che è più sensibile per l'industria pesante (11 per cento) e un po' meno per i beni di consumo (8%). Lo sviluppo dell'allevamento, ottenuto dopo aver risolto con le terre vergini il problema dei cereali, ha fatto ascesa del commercio, che è il miglior sintomo di un elevamento delle condizioni di vita e, ben inteso, i sensazionali successi della scienza sovietica. Dopo aver rilevato come in occasione si fosse spesso dichiarato che il sistema sociale non poteva favorire le ricerche scientifiche, Kusmin ha insistito che da questo punto di vista il sistema sovietico non solo è superiore a quello degli altri, ma è tutto, anche degli eccellenti propagandisti.

Circa i programmi per l'anno nuovo si è già detto quale è l'aumento di produzione previsto. Va notato — e questo sembra confermare come il pur invidiabile preventivo del 7,6% sia piuttosto prudente — che tutte le somme destinate all'economia nazionale sono più alte dell'anno scorso. All'industria andranno così 412 miliardi, di cui 257 presi direttamente dal bilancio, con un aumento di 30 miliardi. Gli investimenti veri e propri ammontano a 198 miliardi, di cui 130 per l'industria, e 68 per i trasporti superiori all'anno scorso. Lo sforzo sovietico tende però a farsi sempre più razionale ed economico: è questa una delle principali innovazioni della presente sessione.

Tre sono così i settori in cui si concentrerà il maggior sforzo industriale: quello chimico, innanzitutto, quello dei combustibili e quello metallurgico.

Nell'industria chimica gli investimenti aumentano di oltre la metà, per dare incremento essenzialmente a due tipi di produzione: materie plastiche e prodotti sintetici. Si tratta, come tutti sanno, di sostanze d'avvenire, che consentono di economizzare materiale e co-

sto: facilitano inoltre una maggior produzione di tessuti e di scarpe che sono, tra i beni di consumo, quelli di cui si vuol ottenere rapidamente una disponibilità molto alta. Per i combustibili, si punta — come è noto — soprattutto sul gas e sul petrolio, entrambi più economici del carbone e destinati a una volta a sostituire per certe produzioni industriali più care materie prime, come il grano.

Quanto ai metalli, l'URSS registrava, soprattutto per quelli ferrosi, una certa penuria che in qualche caso ha frenato lo sviluppo della sua siderurgia. Favoriti dalla scoperta di ricchissimi giacimenti i sovietici vogliono adesso eliminare tali deficienze: nel 1958 la produ-

zione del ferro aumenterà di 10 milioni di tonn. Ma già si prepara per l'anno successivo un aumento di altri 25 milioni. In totale si ha una cifra di semplice incremento (35 milioni di tonnellate) superiore al doppio della produzione annua dell'Inghilterra e Svezia prese insieme. A ciò si aggiunge che nel 1958 e 1959 saranno messi in funzione sette nuovi mini-ferro: l'aumento della produzione di metalli che ne deriverà — 11 milioni di tonn. — sarà pari a quello che si era ottenuto durante tutta la durata dei primi due piani quinquennali.

Notevole infine lo sforzo tendente ad elevare il livello di vita. Ogni anno questo impegno tende a farsi sempre più vasto. Vi si avverte adesso maggior tranquillità per i mezzi consentiti all'URSS dalla sua stessa potenza. Quasi immutate, anzi in leggera riduzione, sono le spese militari: 90,3 miliardi contro 90,7 dell'anno scorso, quindi 10 miliardi in meno che nell'anno 1955. Di più invece i capitali in cui si dà nuovo impulso al benessere popolare. Anzitutto la costruzione di alloggi: sono in preventivo quest'anno 61 milioni di metri cubi di abitazioni contro i 48 milioni dell'anno scorso.

Di conseguenza sale molto anche la produzione dei mobili. Un altro aumento considerevole è previsto per tutti i beni di consumo più o meno deficitari: delle scarpe e dei tessuti si è già parlato. Ugualmente per i prodotti dell'allevamento — carne, latte, lana e uova — per cui si vuole raggiungere presto l'America e per tutti gli oggetti di benessere domestico, dai frigoriferi ai televisori. A 212 miliardi — 23 in più dell'anno scorso — ammontano le spese di assistenza sociale del governo.

Scenderanno contemporaneamente da 92 a 72 miliardi le entrate che le casse dello Stato percepiranno direttamente dalla popolazione: l'abolizione dei prestiti e la diminuzione delle imposte, già annunciate, spiegano questa riduzione.

Si tratta di un programma concreto, articolato e preciso. Esso è un po' la risposta

dei tessuti si è già parlato. Ugualmente per i prodotti dell'allevamento — carne, latte, lana e uova — per cui si vuole raggiungere presto l'America e per tutti gli oggetti di benessere domestico, dai frigoriferi ai televisori. A 212 miliardi — 23 in più dell'anno scorso — ammontano le spese di assistenza sociale del governo.

Scenderanno contemporaneamente da 92 a 72 miliardi le entrate che le casse dello Stato percepiranno direttamente dalla popolazione: l'abolizione dei prestiti e la diminuzione delle imposte, già annunciate, spiegano questa riduzione.

Si tratta di un programma concreto, articolato e preciso. Esso è un po' la risposta

dei tessuti si è già parlato. Ugualmente per i prodotti dell'allevamento — carne, latte, lana e uova — per cui si vuole raggiungere presto l'America e per tutti gli oggetti di benessere domestico, dai frigoriferi ai televisori. A 212 miliardi — 23 in più dell'anno scorso — ammontano le spese di assistenza sociale del governo.

Scenderanno contemporaneamente da 92 a 72 miliardi le entrate che le casse dello Stato percepiranno direttamente dalla popolazione: l'abolizione dei prestiti e la diminuzione delle imposte, già annunciate, spiegano questa riduzione.

Si tratta di un programma concreto, articolato e preciso. Esso è un po' la risposta

dei tessuti si è già parlato. Ugualmente per i prodotti dell'allevamento — carne, latte, lana e uova — per cui si vuole raggiungere presto l'America e per tutti gli oggetti di benessere domestico, dai frigoriferi ai televisori. A 212 miliardi — 23 in più dell'anno scorso — ammontano le spese di assistenza sociale del governo.

Scenderanno contemporaneamente da 92 a 72 miliardi le entrate che le casse dello Stato percepiranno direttamente dalla popolazione: l'abolizione dei prestiti e la diminuzione delle imposte, già annunciate, spiegano questa riduzione.

Si tratta di un programma concreto, articolato e preciso. Esso è un po' la risposta

dei tessuti si è già parlato. Ugualmente per i prodotti dell'allevamento — carne, latte, lana e uova — per cui si vuole raggiungere presto l'America e per tutti gli oggetti di benessere domestico, dai frigoriferi ai televisori. A 212 miliardi — 23 in più dell'anno scorso — ammontano le spese di assistenza sociale del governo.

Scenderanno contemporaneamente da 92 a 72 miliardi le entrate che le casse dello Stato percepiranno direttamente dalla popolazione: l'abolizione dei prestiti e la diminuzione delle imposte, già annunciate, spiegano questa riduzione.

Si tratta di un programma concreto, articolato e preciso. Esso è un po' la risposta

dei tessuti si è già parlato. Ugualmente per i prodotti dell'allevamento — carne, latte, lana e uova — per cui si vuole raggiungere presto l'America e per tutti gli oggetti di benessere domestico, dai frigoriferi ai televisori. A 212 miliardi — 23 in più dell'anno scorso — ammontano le spese di assistenza sociale del governo.

Scenderanno contemporaneamente da 92 a 72 miliardi le entrate che le casse dello Stato percepiranno direttamente dalla popolazione: l'abolizione dei prestiti e la diminuzione delle imposte, già annunciate, spiegano questa riduzione.

Si tratta di un programma concreto, articolato e preciso. Esso è un po' la risposta

dei tessuti si è già parlato. Ugualmente per i prodotti dell'allevamento — carne, latte, lana e uova — per cui si vuole raggiungere presto l'America e per tutti gli oggetti di benessere domestico, dai frigoriferi ai televisori. A 212 miliardi — 23 in più dell'anno scorso — ammontano le spese di assistenza sociale del governo.

Scenderanno contemporaneamente da 92 a 72 miliardi le entrate che le casse dello Stato percepiranno direttamente dalla popolazione: l'abolizione dei prestiti e la diminuzione delle imposte, già annunciate, spiegano questa riduzione.

Si tratta di un programma concreto, articolato e preciso. Esso è un po' la risposta

dei tessuti si è già parlato. Ugualmente per i prodotti dell'allevamento — carne, latte, lana e uova — per cui si vuole raggiungere presto l'America e per tutti gli oggetti di benessere domestico, dai frigoriferi ai televisori. A 212 miliardi — 23 in più dell'anno scorso — ammontano le spese di assistenza sociale del governo.

Scenderanno contemporaneamente da 92 a 72 miliardi le entrate che le casse dello Stato percepiranno direttamente dalla popolazione: l'abolizione dei prestiti e la diminuzione delle imposte, già annunciate, spiegano questa riduzione.

Si tratta di un programma concreto, articolato e preciso. Esso è un po' la risposta

dei tessuti si è già parlato. Ugualmente per i prodotti dell'allevamento — carne, latte, lana e uova — per cui si vuole raggiungere presto l'America e per tutti gli oggetti di benessere domestico, dai frigoriferi ai televisori. A 212 miliardi — 23 in più dell'anno scorso — ammontano le spese di assistenza sociale del governo.

Scenderanno contemporaneamente da 92 a 72 miliardi le entrate che le casse dello Stato percepiranno direttamente dalla popolazione: l'abolizione dei prestiti e la diminuzione delle imposte, già annunciate, spiegano questa riduzione.

Si tratta di un programma concreto, articolato e preciso. Esso è un po' la risposta

dei tessuti si è già parlato. Ugualmente per i prodotti dell'allevamento — carne, latte, lana e uova — per cui si vuole raggiungere presto l'America e per tutti gli oggetti di benessere domestico, dai frigoriferi ai televisori. A 212 miliardi — 23 in più dell'anno scorso — ammontano le spese di assistenza sociale del governo.

Scenderanno contemporaneamente da 92 a 72 miliardi le entrate che le casse dello Stato percepiranno direttamente dalla popolazione: l'abolizione dei prestiti e la diminuzione delle imposte, già annunciate, spiegano questa riduzione.

Si tratta di un programma concreto, articolato e preciso. Esso è un po' la risposta

dei tessuti si è già parlato. Ugualmente per i prodotti dell'allevamento — carne, latte, lana e uova — per cui si vuole raggiungere presto l'America e per tutti gli oggetti di benessere domestico, dai frigoriferi ai televisori. A 212 miliardi — 23 in più dell'anno scorso — ammontano le spese di assistenza sociale del governo.

Scenderanno contemporaneamente da 92 a 72 miliardi le entrate che le casse dello Stato percepiranno direttamente dalla popolazione: l'abolizione dei prestiti e la diminuzione delle imposte, già annunciate, spiegano questa riduzione.

Si tratta di un programma concreto, articolato e preciso. Esso è un po' la risposta

dei tessuti si è già parlato. Ugualmente per i prodotti dell'allevamento — carne, latte, lana e uova — per cui si vuole raggiungere presto l'America e per tutti gli oggetti di benessere domestico, dai frigoriferi ai televisori. A 212 miliardi — 23 in più dell'anno scorso — ammontano le spese di assistenza sociale del governo.

Scenderanno contemporaneamente da 92 a 72 miliardi le entrate che le casse dello Stato percepiranno direttamente dalla popolazione: l'abolizione dei prestiti e la diminuzione delle imposte, già annunciate, spiegano questa riduzione.

Si tratta di un programma concreto, articolato e preciso. Esso è un po' la risposta

dei tessuti si è già parlato. Ugualmente per i prodotti dell'allevamento — carne, latte, lana e uova — per cui si vuole raggiungere presto l'America e per tutti gli oggetti di benessere domestico, dai frigoriferi ai televisori. A 212 miliardi — 23 in più dell'anno scorso — ammontano le spese di assistenza sociale del governo.

Scenderanno contemporaneamente da 92 a 72 miliardi le entrate che le casse dello Stato percepiranno direttamente dalla popolazione: l'abolizione dei prestiti e la diminuzione delle imposte, già annunciate, spiegano questa riduzione.

Si tratta di un programma concreto, articolato e preciso. Esso è un po' la risposta

dei tessuti si è già parlato. Ugualmente per i prodotti dell'allevamento — carne, latte, lana e uova — per cui si vuole raggiungere presto l'America e per tutti gli oggetti di benessere domestico, dai frigoriferi ai televisori. A 212 miliardi — 23 in più dell'anno scorso — ammontano le spese di assistenza sociale del governo.

Scenderanno contemporaneamente da 92 a 72 miliardi le entrate che le casse dello Stato percepiranno direttamente dalla popolazione: l'abolizione dei prestiti e la diminuzione delle imposte, già annunciate, spiegano questa riduzione.

Si tratta di un programma concreto, articolato e preciso. Esso è un po' la risposta

dei tessuti si è già parlato. Ugualmente per i prodotti dell'allevamento — carne, latte, lana e uova — per cui si vuole raggiungere presto l'America e per tutti gli oggetti di benessere domestico, dai frigoriferi ai televisori. A 212 miliardi — 23 in più dell'anno scorso — ammontano le spese di assistenza sociale del governo.

Scenderanno contemporaneamente da 92 a 72 miliardi le entrate che le casse dello Stato percepiranno direttamente dalla popolazione: l'abolizione dei prestiti e la diminuzione delle imposte, già annunciate, spiegano questa riduzione.

Si tratta di un programma concreto, articolato e preciso. Esso è un po' la risposta

dei tessuti si è già parlato. Ugualmente per i prodotti dell'allevamento — carne, latte, lana e uova — per cui si vuole raggiungere presto l'America e per tutti gli oggetti di benessere domestico, dai frigoriferi ai televisori. A 212 miliardi — 23 in più dell'anno scorso — ammontano le spese di assistenza sociale del governo.

Scenderanno contemporaneamente da 92 a 72 miliardi le entrate che le casse dello Stato percepiranno direttamente dalla popolazione: l'abolizione dei prestiti e la diminuzione delle imposte, già annunciate, spiegano questa riduzione.

Si tratta di un programma concreto, articolato e preciso. Esso è un po' la risposta

dei tessuti si è già parlato. Ugualmente per i prodotti dell'allevamento — carne, latte, lana e uova — per cui si vuole raggiungere presto l'America e per tutti gli oggetti di benessere domestico, dai frigoriferi ai televisori. A 212 miliardi — 23 in più dell'anno scorso — ammontano le spese di assistenza sociale del governo.

Scenderanno contemporaneamente da 92 a 72 miliardi le entrate che le casse dello Stato percepiranno direttamente dalla popolazione: l'abolizione dei prestiti e la diminuzione delle imposte, già annunciate, spiegano questa riduzione.

Si tratta di un programma concreto, articolato e preciso. Esso è un po' la risposta

dei tessuti si è già parlato. Ugualmente per i prodotti dell'allevamento — carne, latte, lana e uova — per cui si vuole raggiungere presto l'America e per tutti gli oggetti di benessere domestico, dai frigoriferi ai televisori. A 212 miliardi — 23 in più dell'anno scorso — ammontano le spese di assistenza sociale del governo.

Scenderanno contemporaneamente da 92 a 72 miliardi le entrate che le casse dello Stato percepiranno direttamente dalla popolazione: l'abolizione dei prestiti e la diminuzione delle imposte, già annunciate, spiegano questa riduzione.

Si tratta di un programma concreto, articolato e preciso. Esso è un po' la risposta

dei tessuti si è già parlato. Ugualmente per i prodotti dell'allevamento — carne, latte, lana e uova — per cui si vuole raggiungere presto l'America e per tutti gli oggetti di benessere domestico, dai frigoriferi ai televisori. A 212 miliardi — 23 in più dell'anno scorso — ammontano le spese di assistenza sociale del governo.

Scenderanno contemporaneamente da 92 a 72 miliardi le entrate che le casse dello Stato percepiranno direttamente dalla popolazione: l'abolizione dei prestiti e la diminuzione delle imposte, già annunciate, spiegano questa riduzione.

Si tratta di un programma concreto, articolato e preciso. Esso è un po' la risposta

dei tessuti si è già parlato. Ugualmente per i prodotti dell'allevamento — carne, latte, lana e uova — per cui si vuole raggiungere presto l'America e per tutti gli oggetti di benessere domestico, dai frigoriferi ai televisori. A 212 miliardi — 23 in più dell'anno scorso — ammontano le spese di assistenza sociale del governo.

Scenderanno contemporaneamente da 92 a 72 miliardi le entrate che le casse dello Stato percepiranno direttamente dalla popolazione: l'abolizione dei prestiti e la diminuzione delle imposte, già annunciate, spiegano questa riduzione.

Si tratta di un programma concreto, articolato e preciso. Esso è un po' la risposta

dei tessuti si è già parlato. Ugualmente per i prodotti dell'allevamento — carne, latte, lana e uova — per cui si vuole raggiungere presto l'America e per tutti gli oggetti di benessere domestico, dai frigoriferi ai televisori. A 212 miliardi — 23 in più dell'anno scorso — ammontano le spese di assistenza sociale del governo.

Scenderanno contemporaneamente da 92 a 72 miliardi le entrate che le casse dello Stato percepiranno direttamente dalla popolazione: l'abolizione dei prestiti e la diminuzione delle imposte, già annunciate, spiegano questa riduzione.

Si tratta di un programma concreto, articolato e preciso. Esso è un po' la risposta

dei tessuti si è già parlato. Ugualmente per i prodotti dell'allevamento — carne, latte, lana e uova — per cui si vuole raggiungere presto l'America e per tutti gli oggetti di benessere domestico, dai frigoriferi ai televisori. A 212 miliardi — 23 in più dell'anno scorso — ammontano le spese di assistenza sociale del governo.

Scenderanno contemporaneamente da 92 a 72 miliardi le entrate che le casse dello Stato percepiranno direttamente dalla popolazione: l'abolizione dei prestiti e la diminuzione delle imposte, già annunciate, spiegano questa riduzione.

dei tessuti si è già parlato. Ugualmente per i prodotti dell'allevamento — carne, latte, lana e uova — per cui si vuole raggiungere presto l'America e per tutti gli oggetti di benessere domestico, dai frigoriferi ai televisori. A 212 miliardi — 23 in più dell'anno scorso — ammontano le spese di assistenza sociale del governo.

Scenderanno contemporaneamente da 92 a 72 miliardi le entrate che le casse dello Stato percepiranno direttamente dalla popolazione: l'abolizione dei prestiti e la diminuzione delle imposte, già annunciate, spiegano questa riduzione.

Si tratta di un programma concreto, articolato e preciso. Esso è un po' la risposta

dei tessuti si è già parlato. Ugualmente per i prodotti dell'allevamento — carne, latte, lana e uova — per cui si vuole raggiungere presto l'America e per tutti gli oggetti di benessere domestico, dai frigoriferi ai televisori. A 212 miliardi — 23 in più dell'anno scorso — ammontano le spese di assistenza sociale del governo.

Scenderanno contemporaneamente da 92 a 72 miliardi le entrate che le casse dello Stato percepiranno direttamente dalla popolazione: l'abolizione dei prestiti e la diminuzione delle imposte, già annunciate, spiegano questa riduzione.

Si tratta di un programma concreto, articolato e preciso. Esso è un po' la risposta

dei tessuti si è già parlato. Ugualmente per i prodotti dell'allevamento — carne, latte, lana e uova — per cui si vuole raggiungere presto l'America e per tutti gli oggetti di benessere domestico, dai frigoriferi ai televisori. A 212 miliardi — 23 in più dell'anno scorso — ammontano le spese di assistenza sociale del governo.

Scenderanno contemporaneamente da 92 a 72 miliardi le entrate che le casse dello Stato percepiranno direttamente dalla popolazione: l'abolizione dei prestiti e la diminuzione delle imposte, già annunciate, spiegano questa riduzione.

Si tratta di un programma concreto, articolato e preciso. Esso è un po' la risposta

dei tessuti si è già parlato. Ugualmente per i prodotti dell'allevamento — carne, latte, lana e uova — per cui si vuole raggiungere presto l'America e per tutti gli oggetti di benessere domestico, dai frigoriferi ai televisori. A 212 miliardi — 23 in più dell'anno scorso — ammontano le spese di assistenza sociale del governo.

Scenderanno contemporaneamente da 92 a 72 miliardi le entrate che le casse dello Stato percepiranno direttamente dalla popolazione: l'abolizione dei prestiti e la diminuzione delle imposte, già annunciate, spiegano questa riduzione.

Si tratta di un programma concreto, articolato e preciso. Esso è un po' la risposta

dei tessuti si è già parlato. Ugualmente per i prodotti dell'allevamento — carne, latte, lana e uova — per cui si vuole raggiungere presto l'America e per tutti gli oggetti di benessere domestico, dai frigoriferi ai televisori. A 212 miliardi — 23 in più dell'anno scorso — ammontano le spese di assistenza sociale del governo.

Scenderanno contemporaneamente da 92 a 72 miliardi le entrate che le casse dello Stato percepiranno direttamente dalla popolazione: l'abolizione dei prestiti e la diminuzione delle imposte, già annunciate, spiegano questa riduzione.

Si tratta di un programma concreto, articolato e preciso. Esso è un po' la risposta

dei tessuti si è già parlato. Ugualmente per i prodotti dell'allevamento — carne, latte, lana e uova — per cui si vuole raggiungere presto l'America e per tutti gli oggetti di benessere domestico, dai frigoriferi ai televisori. A 212 miliardi — 23 in più dell'anno scorso — ammontano le spese di assistenza sociale del governo.

Scenderanno contemporaneamente da 92 a 72 miliardi le entrate che le casse dello Stato percepiranno direttamente dalla popolazione: l'abolizione dei prestiti e la diminuzione delle imposte, già annunciate, spiegano questa riduzione.

Si tratta di un programma concreto, articolato e preciso. Esso è un po' la risposta

dei tessuti si è già parlato. Ugualmente per i prodotti dell'allevamento — carne, latte, lana e uova — per cui si vuole raggiungere presto l'America e per tutti gli oggetti di benessere domestico, dai frigoriferi ai televisori. A 212 miliardi — 23 in più dell'anno scorso — ammontano le spese di assistenza sociale del governo.

Scenderanno contemporaneamente da 92 a 72 miliardi le entrate che le casse dello Stato percepiranno direttamente dalla popolazione: l'abolizione dei prestiti e la diminuzione delle imposte, già annunciate, spiegano questa riduzione.

Si tratta di un programma concreto, articolato e preciso. Esso è un po' la risposta

dei tessuti si è già parlato. Ugualmente per i prodotti dell'allevamento — carne, latte, lana e uova — per cui si vuole raggiungere presto l'America e per tutti gli oggetti di benessere domestico, dai frigoriferi ai televisori. A 212 miliardi — 23 in più dell'anno scorso — ammontano le spese di assistenza sociale del governo.

Scenderanno contemporaneamente da 92 a 72 miliardi le entrate che le casse dello Stato percepiranno direttamente dalla popolazione: l'abolizione dei prestiti e la diminuzione delle imposte, già annunciate, spiegano questa riduzione.

Si tratta di un programma concreto, articolato e preciso. Esso è un po' la risposta

dei tessuti si è già parlato. Ugualmente per i prodotti dell'allevamento — carne, latte, lana e uova — per cui si vuole raggiungere presto l'America e per tutti gli oggetti di benessere domestico, dai frigoriferi ai televisori. A 212 miliardi — 23 in più dell'anno scorso — ammontano le spese di assistenza sociale del governo.

Scenderanno contemporaneamente da 92 a 72 miliardi le entrate che le casse dello Stato percepiranno direttamente dalla popolazione: l'abolizione dei prestiti e la diminuzione delle imposte, già annunciate, spiegano questa riduzione.

Si tratta di un programma concreto, articolato e preciso. Esso è un po' la risposta

dei tessuti si è già parlato. Ugualmente per i prodotti dell'allevamento — carne, latte, lana e uova — per cui si vuole raggiungere presto l'America e per tutti gli oggetti di benessere domestico, dai frigoriferi ai televisori. A 212 miliardi — 23 in più dell'anno scorso — ammontano le spese di assistenza sociale del governo.

Scenderanno contemporaneamente da 92 a 72 miliardi le entrate che le casse dello Stato percepiranno direttamente dalla popolazione: l'abolizione dei prestiti e la diminuzione delle imposte, già annunciate, spiegano questa riduzione.

Si tratta di un programma concreto, articolato e preciso. Esso è un po' la risposta

dei tessuti si è già parlato. Ugualmente per i prodotti dell'allevamento — carne, latte, lana e uova — per cui si vuole raggiungere presto l'America e per tutti gli oggetti di benessere domestico, dai frigoriferi ai televisori. A 212 miliardi — 23 in più dell'anno scorso — ammontano le spese di assistenza sociale del governo.

Scenderanno contemporaneamente da 92 a 72 miliardi le entrate che le casse dello Stato percepiranno direttamente dalla popolazione: l'abolizione dei prestiti e la diminuzione delle imposte, già annunciate, spiegano questa riduzione.

## ERA PREVISTO PER LA GIORNATA DI IERI

## Rinviato il lancio dell'«Atlas N. 2»

Nessuna spiegazione ufficiale - Ipotesi di un giornale - I motori del «Polaris»

SAN DIEGO, (California), 19. — Il giornale californiano «San Diego Union» afferma in un dispaccio proveniente dalla Florida, di cui non viene però indicata la fonte, che il lancio di un secondo missile «Atlas», previsto per oggi, è stato rinviato all'anno prossimo, per cause ufficialmente non note.

Il giornale sostiene che le informazioni raccolte martedì dagli strumenti di controllo in occasione del primo lancio riuscito dell'«Atlas» non sarebbero «di natura tale da favorire attualmente un nuovo esperimento». In queste condizioni, il lancio di un secondo missile di questo tipo non rivestirebbe più lo stesso carattere «di urgenza e di utilità».

Si apprende inoltre che Dan Kimball, ex-ministro

della marina americano ed ora produttore di motori a razzo, ha detto ieri sera alla Associazione americana razzisti che il gruppo propulsore del missile balistico intercontinentale «Titan», dell'aviazione, è stato consegnato mentre altri sono ora in produzione.

L'altra settimana, ha aggiunto Kimball, il primo e secondo stadio del missile intermedio della marina, il «Polaris», sono stati provati. Altre prove sono in programma per questa settimana.

Dan Kimball si è dichiarato anche sicuro che la marina avrà sommergibili a propulsione atomica che potranno lanciare missili «Polaris» quando questi saranno pronti.

## GRAN BRETAGNA

## I laburisti ostili ai missili in Scozia

LONDRA, 19. — Il primo ministro Harold Macmillan è andato al Parlamento venerdì scorso alla Camera dei Comuni. I laburisti intendono chiedergli precisazioni sulla accettazione avvenuta a Parigi di stabilire quattro basi di missili americani in Scozia. Il «gabinetto ombra» del Partito laburista ha deciso di dare battaglia al governo conservatore. I laburisti chiedono a Macmillan di rispondere con un netto sì o no circa le basi missilistiche in Scozia.

I laburisti si propongono di presentare eventualmente una risoluzione contro l'aggiornamento della Camera per le ferie natalizie, il che equivarrebbe a un voto di censura: essi potrebbero anche presentare addirittura una vera e propria mozione di censura dell'operato governativo a Parigi.

## GERMANIA OVEST

## Ollenhauer sollecita i negoziati con l'URSS

BERLINO, 19. — Il solo risultato positivo della conferenza della NATO, che rimane aperta la porta per trattative politiche, ha dichiarato il presidente del Bundestag, Konrad Adenauer, è che il cancelliere Ollenhauer, «Adesso, però — egli ha proseguito — si deve anche seriamente cercare di giungere a una discussione con Mosca su disarmo e distensione. Il punto debole della conferenza di Parigi consiste nel fatto che, a quanto pare, non si è precisato su quali temi precisi vanno affrontate le trattative».

## Un missile «Thor» lanciato dagli USA

CAPE CANAVERAL, 19. — L'aeron